ABBONAMENTI — Interno e Colonie — Estero

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

Direzione e Amministrazione: Via Milano, 47 - ROMA

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

Anno XXXII — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 22 Giugno 1914 — ROMA — Lunedì 22 Giugno 1914 — QUARTA EDIZIONE — Num. 168

Verso la fine del piccolo ostruzionismo

Buoni propositi

I deputati socialisti, con l'ordine del giorno votato ieri, hanno definita la propria situazione, e con essa quella del proprio partito per quanto stava in loro, in relazione agli avvenimenti di violenza della scorsa settimana.

Noi passeremo sopra a tutta la inevitabile fraseologia e alla verbosità sonora con cui, prima di venire al punto importante, anzi capitale, e quasi per preparare con la necessaria prudenza la strada per arrivarvi, l'ordine del giorno socialista insiste a mettere in grosso rilievo tutte le possibili e imaginabili differenze che ci sono e ci devono essere fra un partito ed un programma socialista e i programmi e i partiti borghesi. Del resto noi potremmo trovarci ai precisi antipodi delle idee socialiste, e considerarle magari dalla visuale della negazione più assoluta, senza per questo dovercene lagnare. Ogni programma è legittimo quando non implichi violazione delle leggi fondamentali della società; e per ciò che riguarda la negazione noi possiamo pensare, col Dio del prologo del *Faust*, che è bene che l'uomo abbia alle costole uno spirito negatore, che lo tormenti e non lo lasci addormentare. Se questo è vero per l'uomo in generale, figuriamoci poi per l'uomo politico!

Ma passando sopra a tutti questi amminicoli inevitabili, e venendo a quello che veramente conta, noi dobbiamo constatare con soddisfazione che l'ordine del giorno socialista riesce ad una sconfessione non equivoca dei metodi e delle pratiche della violenza; e sino a qui, tutto va bene...

Ma è un bene, che per sè stesso non basta. Nelle cose di questo carattere, l'affermazione generica, di principio, è certamente essenziale, perchè essa è il punto primo d'appoggio, *l'ubi consistam* necessario per tutto il resto. Ma anche il resto, che è poi la pratica, la concretezza, la realtà, comunque vogliate chiamarla, nei suoi innumerevoli sviluppi, non deve mancare. Il principio vale in quanto che diventi fatto, nella vita di ogni giorno, e da verbo si muti a carne; se esso fosse affermato, così nell'astratto, per un lusso intellettuale o per un opportunismo di momento, non avrebbe nessun valore, finirebbe anzi per funzionare come una semplice menzogna convenzionale, se non peggio....

Ora noi crediamo, vogliamo credere che ciò non sia e che l'affermazione precipua dell'ordine del giorno con cui i deputati socialisti hanno voluto delimitare con precisione la propria responsabilità morale, corrisponda alla loro convinzione ed al loro sentimento. Ma in questo caso essi hanno il dovere di agire, subito e senza riguardi. Un asceta può contentarsi di isolare la propria responsabilità nella propria coscienza; ma l'uomo politico ha le sue responsabilità nella vita. Portando la questione al caso presente noi diciamo dunque che i deputati socialisti, pensandola come la pensano, non possono tollerare che il loro partito sia inquinato da altre concezioni opposte; che entro al suo ambito rimanga ancora un equivoco, il cui pericolo è stato manifestato nei giorni scorsi, e dei cui effetti essi stessi diventerebbero tanto più responsabili nell'avvenire in quanto che l'hanno già riconosciuto e condannato.

Questo riconoscimento e questa condanna, che colpiscono il modo con cui è condotta la propaganda socialista fra la folla da troppa gente, a cominciare dall'organo ufficiale del partito, con una continua suggestione di violenza, come ha mostrato l'on. Bonomi nell'ultimo numero della « Azione Socialista », oggi possono essere considerati come un merito. Guai però se non saranno seguiti da una azione logicamente corrispondente! Perchè quello che oggi è merito, domani, quando fosse dimostrata l'incapacità, l'incuria da parte dei deputati socialisti a fare tutto il loro possibile perchè i fatti corrispondano all'idee affermate, liberando il loro partito dai sistemi e dagli agenti della suggestione violenta, diventerebbe la loro peggiore condanna, la condanna di tutti i Pieri Soderini coscienti di sè stessi.

L'ostruzionismo finanziario

I socialisti ufficiali continuano il giuoco dell'ostruzionismo, che non pare destinato a produrre alcun beneficio, nè morale, nè economico, al proletariato italiano. Continua il non dilettevole giuoco, benchè i radicali lo abbiano apertamente biasimato, e i riformisti non lo approvino, e taluni socialisti ufficiali tra i più autorevoli, pur non avendo il coraggio di sconfessarlo, non dimostrino un grande entusiasmo.

In questi giorni abbiamo assistito a discorsi che non sembrano veri, tanto è maltrattata la povera logica e così parlante è il bizantinismo.

L'on. Calda rimprovera al ministro del tesoro, on. Rubini, di non aver detta tutta intera la verità finanziaria, di non aver calcolato nell'esposizione del 6 giugno la spesa di 100 milioni all'anno per la pacificazione della Cirenaica; e conclude, non per proporre, come parrebbe logico, l'aumento dei nuovi mezzi, ma per respingere in blocco quelli richiesti dal Ministero. Anzi, se prevalesse la tattica di cui il deputato bolognese fu il più caldo ispiratore ed è l'instancabile assertore, la Camera non dovrebbe giungere nemmeno ad esaminare il merito dei provvedimenti, poichè il termine della discussione generale dovrebbe coincidere con le vacanze.

Che dire poi del prolisso discorso di ieri del rappresentante di Imola? Una mezza seduta per paragonare le previsioni di bilancio presentate nel novembre 1913 con quelle esposte dal ministro on. Rubini il 6 giugno 1914! Ma non sa l'on. Graziadei che il progetto di bilancio per l'esercizio 1914-15 non poteva comprendere nel novembre 1913 nè i 96 milioni del bilancio della Libia, preparato con elementi raccolti due mesi dopo, nè le diecine di milioni per la scuola media, per le opere pubbliche, per le spese militari, per i buoni ordinarii e quinquennali del Tesoro, per la Sicilia e la Sardegna, in dipendenza di disegni di legge che furono quasi tutti presentati dal Ministero Salandra?

Se l'on. Graziadei prima di pronunziare il suo discorso avesse potuto gettare uno sguardo sulla relazione della Giunta generale del bilancio intorno allo stato di previsione dell'entrata, avrebbe veduto che applicando un'osservazione accennata nella seduta del 6 giugno dal Ministro Rubini, il disavanzo di 28 milioni e 381 mila previsto con criterii assai rigorosi per l'esercizio 1914.15, si muta in un avanzo di oltre 8 milioni, ove si prescinde dall'ammortamento di milioni 36.430 di spese di guerra sostenute nei precedenti esercizi.

Nessuno Stato al mondo ha mai fatto la guerra con le entrate ordinarie del bilancio, e l'Italia ha finora estinto coi mezzi normali oltre 200 milioni di spese eccezionali dell'impresa di Libia. Questa è la verità che ci sembra più convincente del più dotto arzigogolare socialistico.

Del resto, la concordia di giudizio del passato e del presente Ministero sulla situazione finanziaria e sul modo di rafforzarla, non soltanto per effetto della impresa di Libia, ma per provvedere all'incremento delle opere pubbliche, al miglioramento dei professori della scuola media, alle difficili condizioni delle maggiori Isole, ecc., ecc., si può desumere da un fatto positivo e incontestabile, dal fatto cioè che il Ministero Salandra non chiede nuove risorse per somma superiore a quella che fu domandata dal Ministero Giolitti.

Questa osservazione dovrebbe essa sola bastare a chiudere certe sterili discussioni. Ma i preti socialistici non sono ancora bene imbevuti di chiacchiere, il solo e unico nutrimento che la parte più avanzata della Camera eletta a suffragio universale abbia finora saputo imbandire sul desco proletario, e forse non cesseranno così presto le irruzioni dei disarginati torrenti oratorii. Per quanto analfabeti, gli elettori non finiranno per intendere che è già troppo lunga la durata di questo non divertente ciclo parolaio?

La Camera resiste

Un accordo coi socialisti?

Sono ancora inscritti sull'omnibus finanziario gli on. Agnini, Corsi, Maffi, Borsarelli, Quaglino, Mergari, Agnelli, Bonvier, Pirolini, Cavallera, E. Chiesa, Cugnolio, Beghi, Modigliani, Savio, Samoggia, La Pegna, Dugoni, Sichel, Casalini Giulio, Bentini, Masini, Merloni, Beltrami, Musatti, Mazzoni, Altobelli, Montemartini, Brezzi, Treves, Gallenga, Pietro Chiesa. Eccettuati tre costituzionale e due radicali, sono tutti oratori ostruzionisti. Ma quali di essi riesciranno ad emulare lo sforzo compiuto ieri dall'on. Graziadei?

I socialisti ripetono ancora con la stessa enfasi di due settimane fa che la loro opposizione brutale è giustificata dal desiderio di ottenere che il Governo presenti, oltre i ritocchi, un piano completo ed organico di riforma tributaria intonate al criterio della progressione. « Noi non facciamo — essi dicono — dell'opposizione per il gusto dell'opposizione; tanto è vero che il nostro contrasto giova al Governo. Noi vogliamo che finalmente lo Stato italiano si metta sulla via delle riforme anche in materia di tributi. Basta con questi piccoli salassi che martirizzano il braccio del contribuente e lo coprono di piaghe! Vediamo se non ci sia una cura più moderna e più razionale. C'è e lo stesso on. Salandra l'ha indicata. Perchè, approvato quest'omnibus, egli o il suo successore non sfuggano all'impegno, noi esigiamo che insieme ai provvedimenti a pronta cassa, sia presentato un progetto che ci metta sulla nuova via ».

Questo è il ragionamento degli ostruzionisti in buona fede. Perchè ci sono gli ostruzionisti per progetto, amici del Gabinetto a tutti i costi, e gli ostruzionisti per divertimento, tipo Beltrami. Agli ostruzionisti in buona fede si deve osservare che una riforma finanziaria non si improvvisa. Il tipo è stato indicato, ma per l'applicazione è necessario raccogliere persino statistiche. Chi ha voluto studiare al Ministero delle Finanze le categorie dei redditi, ha trovato che mancavano assolutamente i materiali per un esame concludente.

In questi giorni si tenterà con l'Estrema un accordo su questa base: i socialisti rinunziano all'ostruzionismo, ma il Governo si impegna sopra un espresso ordine del giorno a presentare alla riapertura il progetto d'imposta progressiva che ha annunziato, e a devolverne in parte cospicua il prodotto a misure di carattere sociale.

Stanchezza

L'Estrema socialista accetterà forse questo mezzo per uscire con onore dalla « empasse » in cui si è cacciata. Quando ha deliberato l'ostruzionismo, il Governo era debole ed incerto, e qualche ministro non celava il desiderio di rinviare a novembre l'omnibus finanziario per guadagnare con le vacanze quattro mesi di respiro. Ma prima lo sciopero generale e poi lo stesso ostruzionismo hanno rinvigorito il Governo, confortandolo a insistere nella lotta. Tutte le parti della Camera, radicali e riformisti compresi, si sono messe dalla sua parte. Fare altrimenti avrebbe significato rinunziare al funzionamento degli organi parlamentari, proprio quando occorreva, di fronte alla rivolta, mettere in rilievo la vitalità delle istituzioni.

Forse l'on. Salandra accetterebbe lo stralcio di qualche progetto dall'omnibus finanziario, ma è fermo ora nel proposito di farlo approvare in quelle parti che non sono molto contrastate. Certo è che se anche ne volesse il rinvio totale, la Camera si ribellerebbe. Per molti deputati il capo tempestoso delle elezioni amministrative è doppiato, e l'assiduità si è fatta maggiore. Martedì saranno stati approvati tutti gli articoli del progetto per la scuola media, e, rispondendo con rappresaglia a rappresaglia, il Ministero potrebbe rinviarne la votazione a scrutinio segreto a quella che si dovrà fare sui provvedimenti tributarii. Sarebbe una crudeltà, perchè i professori non entrano in questo duello parlamentare, ma è certo un'arma nelle mani dell'on. Salandra.

Comunque da mercoledì, invece di discutere al mattino i provvedimenti per i ferrovieri, l'on. Salandra chiederà che in entrambe le sedute si continui la discussione dell'omnibus finanziario.

Alla Giunta delle elezioni

A che punto è la verifica dei poteri?

La Giunta delle elezioni ha convalidate 471 elezioni. Deve decidere ancora su dieci contestate e già discusse in seduta pubblica: quelle di Senigallia, Fano, Comiso, Monteleone Calabro, Orvieto, Avellino, Acerra, Torre Annunziata, Voltri e Melfi.

Delle elezioni contestate restano da discutere in seduta pubblica: Chiaravalle centrale, Napoli IX, Montegiorgio, Patti, Nola, Adria, Gorgonzola, Milano IV, Gallipoli e Isola della Scala.

Di due elezioni il relatore deve riferire alla Giunta: Napoli VII e Regalbuto; di 10 si aspetta il referto dei Comitati inquirenti (Borgo a Mozzano, Maglie, Acqui, Molfetta, Novi Ligure, Bitonto, Casoria e Capua); cinque infine sono state annullate (Lecce, Vallo della Lucania, Marostica, Sessa Aurunca e Oleggio).

Delle elezioni suppletive, Perugia, S. Arcangelo di Romagna e Lecce sono state convalidate; contestata è Milano VI; da riferire Sessa Aurunca.

La tensione greco-turca va oggi diminuendo

Che dice Toncheff al nostro inviato speciale

STAZIONE DI TIRNOVO SEYMEN, 21

L'ottimismo rinasce negli ambienti diplomatici, dopo molte giornate di viva apprensioni e di fosche preoccupazioni. Cotesti diplomatici sono stati avvertiti dal Tanin *che a Costantinopoli è diminuito l'orgasmo bellicoso e constatano che l'Europa s'è fatta insolitamente sollecita e concorde nel concertarsi d'inviare controllori internazionali della situazione in Asia Minore. Quindi è possibile che il conflitto greco-turco, che ieri l'altro appariva prossimo ed inevitabile, possa essere scongiurato, almeno momentaneamente. Dico momentaneamente, perchè è consigliabile infatti astenersi da illusioni troppo ottimistiche. Anche se la guerra non scoppierà domani, occorre tener presente che non potrà mai trattare di pace, d'una pace autentica; ma bensì soltanto d'un rinvio delle ostilità a tempo più opportuno.*

L'europeo che viva in questi giorni in Turchia ha l'impressione che — come fino a ieri la Grecia spingeva energicamente le cose verso il conflitto temendo che la Turchia potesse ricevere la sua dreadnought *dai cantieri inglesi, — così oggi essa stessa moderi improvvisamente i suoi spiriti guerreschi, per il mancato acquisto delle due navi nordamericane. In ambo i casi però, come ciascun vede, si tratta di cause puramente contingenti. Queste hanno per ora ostacolato lo scoppio della conflagrazione. Ma non per questo le cause del dissidio sono eliminate o scomparse. Esse permangono come prima, più vive e più presenti di prima. E si faranno sicuramente valere ed avranno certamente il sopravvento, appena uno dei due avversarii si senta meglio preparato dell'altro. Perciò la situazione orientale rimane tesa e delicatissima.*

Ho avuto un colloquio con Toncheff, Ministro della Bulgaria. Gli ho domandato:

— Corre voce, all'estero, che la Bulgaria sia accordandosi segretamente con la Turchia, in caso di conflitto fra questa potenza e la Grecia. Che c'è di vero in tale diceria?

— La Bulgaria — mi ha risposto in modo deciso il Ministro Toncheff — spera che il conflitto greco-turco sia ancora evitabile. In caso contrario, la Bulgaria rimarrà strettamente neutrale.

Toncheff mi ha aggiunto che, appunto per significare come la Bulgaria, quantunque sincera amica della Turchia, non intenderebbe deviare in alcun caso dalla più assoluta e rigorosa neutralità, in questi giorni si ebbero appunto numerosi colloqui fra i rappresentanti del Governo bulgaro e la Porta. Tali conversazioni sono state arbitrariamente interpretate, nel senso erroneo che si gettavano le basi clandestine d'un'alleanza turco-bulgara.

Vengo informato che si segnalano numerose concentrazioni di truppa austriaca ai confini bosniaci ed erzegovesi. Si segnalano pure intensi movimenti di milizie serbe, specialmente delle divisioni della Drina e del Timok.

C. E. Tedeschi.

Segni d'accordo?

LONDRA, 21, ore 9.

Si hanno da più parti segni che le cagioni del minacciato conflitto fra la Turchia e la Grecia vanno diminuendo. Il primo segno è questo che ormai non si parla più di *ultimatum* della Grecia alla Turchia, anzi i due Governi discutono. La risposta della Porta alla nota greca dell'11 giugno è stata giudicata ad Atene conciliante, se non soddisfacente. Il Governo greco risponderà; quando si trovano dilazioni non si fa più la guerra.

Il ministro degli esteri Streit sta preparando gli elementi della risposta greca alla Porta.

Altro segno di *detente* è che la Porta sembra voler fare sul serio nella pacificazione dell'Asia Minore, e sotto gli occhi dell'Europa. Essa vuole i delegati delle Potenze a controllare l'opera di Talaat bey e i delegati delle Potenze si stanno designando e partiranno probabilmente in giornata.

Un altro segno che fra Turchia e Grecia si potrebbe anche giungere a trattative sono gli ordini mandati da Costantinopoli ai mussulmani di Macedonia e di Creta d'intensificare il movimento migratorio verso l'Asia Minore. Si ha a questo proposito da Atene: « Parecchie famiglie mussulmane si preparano a lasciare Creta. Il movimento di emigrazione dell'elemento mussulmano si estende all'interno dell'isola, ove agenti del Comitato Giovane Turco percorrono i villaggi di Creta, esortando i mussulmani ad emigrare nella Turchia Asiatica. Questa emigrazione tardiva dei mussulmani di Creta prova che il movimento emigratorio notato in Macedonia non è affatto dovuto alla condotta delle autorità elleniche, ma invece all'esecuzione di un programma consistente nel riunire in Asia Minore tutti i mussulmani che vivono in paesi cristiani ».

La questione che divide i due Stati è appunto sul trattamento dei proprii sudditi abitanti nei rispettivi territori. L'emigrazione su larga scala diminuirebbe le cause del dissidio e non è da oggi che si afferma che questo potrebbe essere terreno di discussione per tentare un'intesa.

A tale proposito l'*Agenzia Stefani* comunica da Atene:

« Il Ministro ottomano ha consegnato oggi al Ministro degli esteri Streit una comunicazione scritta.

Il Governo turco dichiara in essa che ha già cominciato e continuerà la reintegrazione nei loro focolari dei greci del *vilayet* di Aidin che si trovano attualmente sulle coste dell'Asia Minore e che la proposta che il Governo turco fece per uno scambio di popolazioni e di proprietà greche e mussulmane comprende tutti coloro che già lasciarono i rispettivi territori. I loro beni saranno valutati da una Commissione mista designata *ad hoc*. »

I delegati delle Potenze vanno a raggiungere Talaat bey

COSTANTINOPOLI, 21.

Tutte le grandi Potenze hanno accettato di mandare i loro delegati in Asia Minore a raggiungere Talaat bey. Ieri ne furono avvertiti gli Ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli che stabilirono di convocare una riunione per accordarsi iersera.

Iersera appunto i capi delle missioni estere delle grandi Potenze si sono riuniti sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, decano del Corpo diplomatico, ed hanno deciso di informare il Gran Visir che i primi dragomanni delle Ambasciate di Francia e di Russia ed i secondi dragomanni delle Ambasciate d'Austria-Ungheria, d'Italia, di Germania e d'Inghilterra partiranno oggi per Smirne, ove raggiungeranno il Ministro dell'Interno Talaat bey.

La Bulgaria vuole la pace ma è pronta ad ogni evento

SOFIA, 21.

Alla Sobranje, Ghenadieff, dichiara che il partito del Governo e lui lavoreranno alla creazione di un esercito potente, il quale da solo possa assicurare l'indipendenza della Bulgaria. Egli respinge con energia l'idea di rivincite che sono state attribuite al paese avendo consigliato al momento dei più grandi successi militari della Bulgaria la conclusione della pace a condizioni onorevoli per la Turchia assicurando anche la cessione di Adrianopoli. Egli è contrario nella nuova situazione ad ogni idea di provocazione e di odio contro i vicini della Bulgaria, ma chiede ai deputati di meditare le parole pronunziate da Milukoff alla Duma il 10 maggio: « La situazione nei Balcani sarà instabile e il fuoco coverà fino a che non si sarà riveduto il trattato di Bucarest ».

La guerra religiosa in Albania

L'atteggiamento minaccioso dei mussulmani di Scutari

DURAZZO, 20, sera.

Oggi ciò che avviene a Durazzo, è a mio avviso, di un'importanza secondaria in confronto ai sintomi che svelano alcune notizie giunte oggi da Scutari e che confermano completamente quello che io da tempo vi accennavo e che si accanirono a smentire gli ufficiosi, diretti ed indiretti, del governo albanese.

La favola del perfetto amore dei mirditi e dei mussulmani di Scutari uniti nel lealismo e nel legittimismo, intorno al trono di Wied, riceve dagli eventi una brusca smentita che deve suonare a Durazzo come i rintocchi di una martellata funebre.

Giunge notizia che un importante nucleo di musulmani del territorio di Scutari si è riunito per protestare minaccioso contro l'impiego dei mirditi cattolici per combattere i mussulmani dell'Albania centrale.

Sono questi probabilmente gli stessi musulmani che al principio della insurrezione si erano offerti al Re ed al Governo come volontari messi di pace e che erano stati rifiutati.

Pare ora che essi minaccino la rivolta e minaccino di invadere la Mirdizia se l'esercito di Bib Doda, che si dice arrivato a Ismid, non viene fermato.

E' questa a mio avviso, una delle notizie più gravi giunte dai primi giorni della guerra. Ed è la conseguenza diretta dell'incoscenza con la quale il Governo e la camarilla austriaca che lo tiene nelle sue mani, affrontano il problema albanese. Domani, se così si continua, Guglelmo di Wied avrà contro di sè non solo i mussulmani che cingono d'assedio Durazzo, ma quelli di tutta l'Albania. Avrà contro di sè forse i mirditi e i malissori che comprendono finalmente in quale odiosa ed impari lotta egli li abbia gettati.

Non resterà a lui che il conforto della piccola comitiva di ufficiali e di borghesi che si è assunta, nolenti o ignare le potenze, l'incarico di difendere Durazzo.

Si prevede per questa notte un attacco. circa 500 fucili di marca tedesca sono stati sbarcati e portati alle trincee. E, ciò è sintomatico, è stata chiamata alle armi la turba cenciosa degli zingari solitamente raccolti nel loro sudicio villaggietto vicino alle paludi. Non si hanno esatte notizie di quello che sarebbe avvenuto tra i parlamentari dei ribelli ed il Governo albanese; ma si crede che i ribelli abbiano chiesto una breve tregua ed il Governo l'abbia rifiutata: il Governo vuole ormai salvare l'onore da tante parti pericolante, e a quanto pare è disposto a ritentare un'altra vittoria col sacrificio dei poveri e forti mirditi.

E' sempre vivissima l'indignazione nei capi per l'incertezza inconsiderata con cui li si manda al massacro. Intanto a Durazzo continua il regno del terrore. Gli abitanti della povera città malarica pagano il fio di tutti gli errori della inconsideratezza del passato e devono certo pensare con silenziosa nostalgia ai giorni nei quali non avevano ancora l'onore di un Re nel proprio territorio, ma avevano così calma e sicura la vita.

E' stato arrestato sotto la consueta accusa di alto tradimento, il Mufid o vescovo di Dibra; una caratteristica e notissima figura di capo mussulmano. E sono stati arrestati sotto la stessa accusa due turchi Imes Effendi e Agis Suleiman. Nelle loro case furono sequestrate tre casse di munizioni e a quanto si dice dei documenti compromettenti.

E' noto però quali siano per le autorità albanesi le carte compromettenti.... V'è di più. Un bando gridato oggi nelle vie di Durazzo promette maliziosamente in nome del Sovrano 5 anni di carcere a chi attacchi briga nelle vie e addirittura mandati all'impiccagione saranno coloro che spareranno nell'abitato colpi di rivoltella o di fucile.

Il Governo albanese comincia così ossessionato come è dal terrore l'applicazione di un regime di civiltà. Gli restano fortunatamente gli italiani come capri espiatori di tutte le disgrazie che gli toccano.

Per stanotte si prevede un attacco.

Attualmente vengono curati circa 120 feriti nei diversi edifizi trasformati in ospedale. Per gli altri feriti si provvede al palazzo del Principe.

Sulliotti.

I Mussulmani contro i Mirditi dovunque

PARIGI, 20.

Da Scutari telegrafano che i mussulmani sono pronti a cominciare alla loro volta una insurrezione approfittando dell'assenza dei mirditi cattolici.

La guerra religiosa è già cominciata e la situazione è molto inquietante.

Gl'insorti disposti a trattare?

Un armistizio

DURAZZO, 20, ore 22.30.

I parlamentari recatisi presso gli insorti, si presentarono ad essi, pure essendo di intesa col Governo, a nome della città che reclama la pace e proposero il riconoscimento della bandiera albanese e del Principe, offrendo di trattare su concessioni di minore importanza.

Gli insorti, pure dimostrandosi disposti ad entrare in trattative, chiesero tre giorni di tempo per potere intendersi con quelli delle altre città. Confermarono di volere la esenzione dal servizio militare e dalle tasse per dieci anni nonchè l'accoglimento degli altri desiderata minori già esposti.

Gli insorti lasciarono che due parlamentari venissero a riferire al Governo, il quale stamane li inviò nuovamente per confermare che non accordava più di 24 ore di tempo. Gli insorti mantennero le loro richieste e si venne ad una intesa, che se non fosse stata data una risposta entro le 10 ora turca (cioè le 17.30) di oggi, sarebbe stata rotta ogni trattativa.

I parlamentari qui di ritorno hanno fatto la loro relazione al Governo, il quale non ha prese deliberazioni.

La giornata è passata tranquilla.

× × ×

Si ha in proposito da

VIENNA, 21.

I giornali hanno da Durazzo: Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione della popolazione musulmana.

All'uscita dalla riunione una deputazione di quattro *hodja* si è recata nel campo dei ribelli di Siak per invitarli, a nome della popolazione musulmana di Durazzo, a sottomettersi e deporre le armi.

Gli *hodja* hanno informato che i ribelli sono disposti a riconoscere il principe di Wied, ma domandano un armistizio di due giorni.

Gli *hodja* sono stati incaricati di promettere agli insorti che l'armistizio sarebbe stato loro accordato a condizione che i ribelli dessero ostaggi, tanto pel caso che essi rompessero l'armistizio, quanto pel caso che attaccassero le truppe rimaste fedeli al Principe.

L'elogio degli agenti italiani a Durazzo

PARIGI, 21.

Il corrispondente romano del *Matin*, occupandosi degli avvenimenti di Albania, fa l'elogio dell'azione dei nostri agenti diplomatici a Durazzo.

Si può comprendere, telegrafa, che il marchese di San Giuliano abbia chiesto all'ambasciatore austro-ungarico a Roma perchè questo funzionario ha agito colà con eccessiva disinvoltura e se l'Italia se ne lamentasse non sarebbe la sola a farlo. I membri della Commissione di controllo sono stati ostacolati da quel funzionario, gli albanesi ne sono stanchi ed il principe dovrà a lui la perdita del trono.

Si capisce che il governo austriaco, che ha scelto il ministro e che si rifiuta di richiamarlo malgrado i suoi intrighi e la triste figura fatta durante la fuga del principe, voglia far facilitare i suoi rapporti con l'Italia sconfessare a parole i propri funzionari per sostenerli con i fatti; ma ciò che non è possibile comprendere è che il marchese di San Giuliano, per ottenere questo risultato, possa consentire ad infliggere un biasimo ai suoi agenti a Durazzo che non meritano affatto i rimproveri che sono giustificati per il barone Loevenstal, poichè la attitudine sempre cortese degli agenti italiani è stata constatata da tutti gli stranieri che vivono a Durazzo: ministri, diplomatici e giornalisti.

Che cosa risponderà il marchese di San Giuliano quando il conte Berchtold domanderà il richiamo degli agenti italiani a Durazzo? L'Austria può dare al richiamo ormai necessario del suo agente a Durazzo, la cui posizione è divenuta insostenibile, l'apparenza di una soddisfazione amichevole all'Italia come compenso per il richiamo del barone Aliotti che l'Austria pretenderà che sia troppo compromesso a Durazzo, e l'Italia dovrà richiamare il suo agente al quale in verità nulla si può rimproverare.

Una guardia nazionale a Durazzo

Le operazioni di Bib Doda

DURAZZO, 20.

Un commerciante mussulmano qui immigrato da circa 20 anni, tale Hadschi Suleiman, è stato arrestato oggi. Il suo arresto si riferisce all'incidente di questa notte. Presso di lui sono state trovate 4 carabine *Mauser* e numerose munizioni. E' imminente l'arresto di altre persone sospette.

Per premunirsi contro altri tentativi del genere oggi nella città si è organizzata una guardia nazionale di 120 uomini con lo scopo di sorvegliare minuziosamente ogni gruppo di cinque case.

Verso sera Bairam Dublaki ha trasmesso la notizia che il Principe Bib Doda si trovava con cinque mila uomini a Ischmi, situato a quattro leghe al nord di Durazzo, e che si riteneva volesse attaccare domani i ribelli sulla destra.

Secondo notizie da fonte sicura i ribelli disporrebbero di più di quattro milioni di cartucce da fucile.

Questa sera arriveranno da Kossovo 80 uomini che saranno seguiti domani da altri cento.

Taranto ricovererà i feriti albanesi

TARANTO, 21.

Per ordine del Ministero della Marina si sono approntati in questo grandioso ospedale militare marittimo oltre 200 letti e 4 sale chirurgiche che servirebbero per il probabile imminente arrivo dei feriti albanesi. In previsione di possibili bisogni derivanti dal ricovero negli ospedali di numerosi feriti, sono state sospese le licenze agli ufficiali medici ed all'intero corpo sanitario. Posso intanto assicurare che è già tutto pronto e che il nostro ospedale può ricoverare anche molto più di 200 feriti.

I greci rioccuperebbero l'Epiro se Durazzo cadesse

BRINDISI, 21.

Persone arrivate dall'interno dell'Albania assicurano che ovunque regna completa anarchia, e i saccheggi e gli incendi di interi villaggi sono ormai cose normali. Si afferma che qualora Re Guglielmo dovesse partire da Durazzo le truppe greche avrebbero l'ordine di rioccupare le località dell'Epiro testè lasciate.

Ufficiale francese accusato di peculato

PARIGI, 21

Un ufficiale accompagnato da un commissario di polizia si è recato a compiere una perquisizione al domicilio del capitano Farfel, direttore del gruppo militare aviatorio addetto alla scuola *Farman* a Versailles.

Il Farfel è stato dichiarato disertore da due giorni ed è accusato di essersi appropriato dei fondi del gruppo aviatorio da lui diretto. Il peculato ascende ad 11 mila lire. Egli era indebitato con parecchi suoi colleghi per oltre 40 mila lire.

Le onoranze all'on. Facta
a San Pietro Val Lemina

SAN PIETRO VAL LEMINA, 21.

Oggi hanno avuto qui luogo festeggiamenti popolari in onore dell'on. Facta, cui hanno aderito tutte le più eminenti personalità politiche, numerosi suoi amici e ammiratori, nonchè le autorità cittadine di Pierolo, di San Pietro Val Lemina e dei paesi circonvicini.

Le adesioni

Tra le numerosissime adesioni notate quelle dei seguenti deputati e senatori: S. E. Giolitti; S. E. Marcora; on. Rava, ministro delle finanze; on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla marina; on. Boselli, on. Bettolo, on. Tedesco, on. Cimati, on. Luigi Rossi, on. Rastelli, on. Marsaglia, on. Sandino, on. Giordano, on. Rossi C., on. Rattone, on. Gorlio, on. Di Robilant, on. Peano, on. Rizzetti, on. Scillamà, on. Bisceretti, on. Cassis, on. Soleri, on. Amici, on. Di Palma, on. Calleri, dei generali Leplio, Di Carpeneto, Zavattari, del prefetto di Torino sen. Vittorelli, del prefetto di Massa Carrara comm. Dalmazzi, del sindaco di Torino sen. Teofilo Rossi, del comm. Borgesa, presidente della Deputazione provinciale di Torino, del vice-prefetto di orino, di Costigliole, del comm. Cesolis, consigliere della Corte d'appello di Torino, del presidente del tribunale, cav. Martorelli, del comm. Carmarino, del comm. Barisone, intendente di finanza di Torino.

Fin dalle prime ore della mattina sono giunti dalla campagna e dalla vicina Pinerolo numerosissimi amici dell'on. Facta. Alle 11 30 è giunto in automobile il festeggiato con la sua signora, donna Maria Facta Armosio. La banda musicale ha intonato l'inno reale, mentre la folla festante ha applaudito vivamente il suo rappresentante politico.

L'on. Facta è stato ricevuto dal sindaco, Baletti, dai membri della Giunta e dal Consiglio comunale di San Pietro Val Lemina.

La cittadina era imbandierata e festante.

La popolazione di San Pietro Val Lemina, preceduta dalla musica e dalle bandiere delle Società intervenute, ha accompagnato l'on. Facta al municipio, ove è stato offerto un «vermouth» d'onore.

Finito il trattenimento in municipio, il festeggiato e le altre autorità si sono recate al Padiglione appositamente eretto, dove è stato servito un banchetto di 500 coperti.

Il banchetto

Alla tavola d'onore, accanto all'on. Facta, sedevano donna Maria Facta Arnosio, il sottoprefetto di Pinerolo cav. Umberto Rossi, il capitano dei carabinieri De Leonardis, il sindaco di Pinerolo comm. Bosio, l'on. Bouvier, l'on. Grosso-Campana, il generale Berta, l'avv. Fer, il procuratore del Re Colonnetti, l'avv. Vocna, l'ing. Rodriguez, il capitano Buonacossa, il cav. Bozzi.

Erano presenti anche il colonnello Bolgheroni, l'avv. Brignone, il dott. Maffei e numerosi membri della Giunta e del Consiglio comunale di Pinerolo, i sindaci di Pragelato, di Fenestrelle e di altri comuni dei dintorni.

Al levar delle mense il segretario del Comitato organizzatore del banchetto, Poliotti, legge le adesioni. Oltre quelle già note sono giunte telegraficamente quelle di moltissimi deputati, senatori, magistrati e d'autorità di ogni parte d'Italia.

Hanno quindi pronunciato applauditi discorsi il sindaco di San Pietro Val Lemina, Baletti, l'on Bouvier, deputato provinciale, l'on. Grosso-Campana, il sottoprefetto di Pinerolo, cav. dott. Umberto Rossi, il sindaco di Pinerolo comm. Ernesto Bosio, il cav. uff. Concourde, deputato provinciale, il cav. Arnoulet, sindaco di Torre Pellice, il prof. Orienne, presidente della Federazione degli insegnanti, l'avv. Mario Risso. Tutti gli oratori hanno tributato omaggio all'on. Facta, alla potenza del suo ingegno, alla sua gentilezza ed alla sua posizione politica.

Il discorso dell'on. Facta

Allo *champagne* l'on. Facta, accolto da un lungo applauso, ha pronunciato un discorso più volte interrotto da calorose ovazioni.

L'on. Facta inizia il suo dire rilevando il carattere intimo della riunione, nella quale si festeggia non l'uomo politico, ma l'amico affezionato e ringrazia il Comune di San Pietro Val Lemina, che lo accolse nella sua infanzia e lo seguì durante tutta la sua vita, con immutato e costante affetto.

Accenna ai bisogni speciali della Valle, nella quale si trova, ed afferma che non diminuirà mai la tutela dei suoi giusti interessi, continuando in questo una lunga consuetudine intessuta di reciproca fiducia e di profonda cordialità.

Ricordando i motivi che fecero ritardare di qualche giorno la lieta festa, augura che i dolorosi fatti non abbiano da avere altra eco nell'avvenire del paese. Essi non potranno certo turbare, neppure per un istante il regime di libertà che è tradizione della patria nostra e la stessa ragione della sua esistenza. Ma occorre rinsaldare nelle masse la coscienza che le conquiste civili non si fanno con la violenza e, più che tutto, affermare che deve sempre, in confronto di tutti, essere saldo ed intangibile il rispetto a quelle leggi che il popolo liberamente si è dato. Libertà piena e omaggio alla legge sono due termini indissolubili.

Prendendo occasione dall'accenno fatto da parecchi oratori, che egli ha appartenuto a varie branche dell'Amministrazione dello Stato, ringrazia delle parole gentili che gli furono dirette ed afferma di aver trovato sempre largo aiuto nella operosità e nella inattaccabile onestà dei funzionari esposti spesso alla critica, ma in ogni occasione pronti al loro dovere.

L'oratore trae infine dalla presenza di militari, occasione per portare un reverente saluto all'Esercito, che è ognora simbolo illibato di virtù militari e civili.

Eleva il pensiero al Re ed alla Patria nostra nella quale non potrà illanguidire mai la luce di civiltà che illumina tutta la sua storia. Dalla operosità del popolo che gli sta attorno erompe la sicurezza che le sane virtù della gente italica sgombrato il terreno dagli errori e dalle esuberanze di un popolo giovane, costituiranno la norma e la difesa del grande suo avvenire.

Le ultime parole dell'on. Facta sono coronate da vivissimi applausi.

Malfattori che assaltano un merci sulla Milano-Saronno

MILANO, 20, ore 17.30.

Giunge notizia di una temeraria impresa ladresca compiuta stanotte lungo la linea ferroviaria Milano-Saronno, nei pressi della Bovisa. Una comitiva di malandrini ha dato l'assalto ad un treno merci in corsa, arrampicandosi sui predellini di un carrozzone. Rotti i piombi e aperte le portiere, i ladri si impossessarono di due casse contenenti del sale e di due botti di vino che fecero rotolare lungo la linea nella speranza di poterle poi asportare.

Per fortuna sopraggiunse poco dopo un altro treno e il macchinista, accortosi che la linea era ingombra, diede il freno e fermò il convoglio. Il personale potè così sequestrare le botti e le casse mentre i ladri si davano alla fuga per la campagna.

I tumulti di Martina Franca
Un altro morto

TARANTO, 21, ore 14.

Per accertare le possibili responsabilità dei gravi fatti avvenuti a Martina Franca per questioni elettorali giovedì sera, nei quali rimasero ferite una trentina di persone tra cui alcuni agenti della forza pubblica, ieri sera si è recato colà il giudice istruttore del nostro tribunale, accompagnato da un cancelliere. Nessun incidente avvenne durante l'imponente comizio elettorale tenuto a Martina Franca venerdì sera ed in cui parlarono applauditi l'on. Fumarola ed il sindaco cav. Fighera.

Da Taranto, subito dopo i disordini, partirono per Martina Franca il commissario di P. S. cav. De Peppe, il tenente dei RR. CC. Poleo, altri funzionari e sufficiente forza pubblica per la tutela dell'ordine che finora non è stato più turbato malgrado la vivacissima ed aspra lotta per le elezioni amministrative.

Si apprende ora che stanotte in una contrada presso Martina Franca è stato ucciso con un colpo di fucile alla testa un individuo che appartiene al partito che fa capo all'on. Fumarola. Mancano notizie precise che si stanno assumendo dai funzionari accorsi sul posto.

Informazioni telegrafiche che giungono da Martina assicurano che tutto procede regolarmente ed altrettanto avviene in tutti i paesi del circondario dove oggi hanno luogo le elezioni amministrative alcune delle quali si combattono molto vivacemente.

Carrettiere ucciso dal proprio carro

CECCHINA, 21.

E' accaduta presso la Cecchina una mortale disgrazia. Il contadino Barberi Mariano di 49 anni, celibe, da Ariccia, risaliva la via nettunense conducendo a mano un suo mulo che trainava un carretto. In quel momento si è trovato a passare il trenino trasporto di materiali dell'impresa Loni appaltatrice del quarto lotto della direttissima Roma-Napoli. Il mulo imbizzarritosi per il passaggio del trenino ha scosso violentemente il conducente Barberi, il quale è stato colpito più volte al petto da una stanga del carro e quindi per un colpo più forte ricevuto è caduto in mezzo alla strada, rimanendo come morto. Sul suo corpo è passato il carro. Accortosi della disgrazia il personale del trenino, sul quale erano il macchinista Rossetti Cesare, il fuochista Vagnotti e il frenatore Congi, ha arrestato il trenino e i tre sono discesi immediatamente sulla via e hanno raccolto il povero contadino che non dava più segno di vita e lo hanno trasportato nella prossima stazione di Cecchina per apprestargli le cure del caso.

E' stato avvertito immediatamente il dott. Ferraro della Croce rossa che sta facendo la campagna malarica, il quale accorso con ogni sollecitudine ha purtroppo dovuto constatare che l'infelice aveva già cessato di vivere. Probabilmente la morte si deve ad una profonda contusione al parietale sinistro e alle lesioni interne prodotte dai colpi di stanga. Per agevolare l'esame delle autorità giudiziarie il cadavere è stato trasportato nel luogo stesso dove il povero contadino era caduto, ed è stato coperto con un lenzuolo.

Finora l'autorità giudiziaria a un giorno di distanza, non ancora si è recata sul posto. Si sono recati invece immediatamente i carabinieri di Albano con il maresciallo Canova che hanno raccolto le deposizioni dei presenti alla disgrazia e hanno piantonato il cadavere.

Disastro d'auto presso Rieti

RIETI, 20.

Il barone Eugenio Franchetti, che ha molte possidenze ed un elegante villino a Piediluco, veniva stamane da Roma in automobile per recarsi appunto a Piediluco, quando, vicino a Rieti investiva un maiale pel quale vi furono vive contestazioni e proteste. Giunto poi l'automobile nella pianura reatina e precisamente al punto chiamato *Cocchio* precipitò nel fosso destro della strada provinciale per una ripida curva che in quella strada si svolge.

Accorso prontamente il dottor Tito Leoni, trovò che tutti se l'erano cavata bene all'infuori di qualche contusione riportata dal barone e dalla sua signora. Sull'automobile oltre il barone e signora vi era il figlio, la cameriera ed un altro signore.

Il dottor Leoni accompagnò tutti a Piediluco. L'automobile ha subito gravi guasti.

Il disastro del tunnel di Monte Grazia
Le vittime sono otto

NIZZA, 20.

Si è riusciti ad estrarre dalle macerie l'ultimo cadavere che si trovava sepolto nel *tunnel* del Monte Grazia. Lo sgombro delle macerie non è ancora terminato, ma è certo che non vi si troveranno altri cadaveri, avendo un appello fatto dal capo del cantiere a Breglio ed a Sospel permesso di stabilire che gli scomparsi sono otto. Un ferito il cui stato è gravissimo è stato trasportato all'ospedale di Nizza.

Il giudice istruttore di Nizza ha incaricato l'ingegnere ispettore delle miniere del Dipartimento di procedere ad una inchiesta sulle cause della catastrofe.

Ecco intanto l'elenco delle vittime: son morti: Volpiano Domenico, Cristilla Giovanni, originario della Sardegna, Angelvino Giovanni, Stevenini Aimè, originario della Val d'Aosta, Polti Lorenzo, Laterone, Delfiore, Murgia, Bruni, tutti originarii del Piemonte.

Tutti i morti erano celibi e avevano meno di trent'anni. Vi sono due operai gravemente feriti: Strella Giovanni, italiano ed un francese.

I funerali alle vittime

NIZZA, 21.

Stamane a Breglio sono stati celebrati i funerali delle vittime dell'accidente del *tunnel* di Monte Grazia, alla presenza di una enorme folla. Vi assistevano anche il prefetto delle Alpi Marittime, il console generale d'Italia a Nizza e tutte le autorità locali. Numerose corone di fiori di campo ricoprivano le bare. Al cimitero hanno parlato il prefetto delle Alpi Marittime, il console generale d'Italia ed altri, i quali hanno salutato con parole commoventi le disgraziate vittime del lavoro e del progresso.

Un dipinto di Andrea da Salerno scomparso a Napoli

NAPOLI, 21, ore 15.

A una delle cappelle della chiesa di San Domenico Maggiore è stato trafugato un pregevolissimo dipinto di Andrea da Salerno, rappresentante la Vergine.

Il rettore della chiesa, padre Atelio, accortosi della sparizione, dopo varie ricerche riuscite infruttuose a mezzo dell'avv. Pietro Adinolfi, ne ha fatto stamane denuncia al procuratore del Re.

Il quadro, cui si attribuisce alto valore, era inventariato dalla Commissione per la conservazione dei monumenti.

NOTE DI MEDICINA

Più si ottiene per dolcezza...

Non cercate di violentare la natura, perchè essa non tarderà a prendersi la sua rivincita.

Ecco perchè i purganti di cui tanto si abusa, hanno potuto essere denunciati come un *pericolo sociale*.

Un intestino che per una ragione qualunque cessa di funzionare rappresenta una disgrazia: la stitichezza che ne deriva è una vera infermità che, a parte i disturbi immediati, può portare a conseguenze di ordine gravissimo. Ma è inutile insistere su questo argomento: sarebbe uno spreco di inchiostro, un predicar a dei convertiti!

Bisogna dunque finirla a qualunque costo; ma, « a qualunque costo » è subito detto, mentre si deve badare che il rimedio non sia peggiore del male, e che quel *finirla* non costi troppo caro.

Come si comporta generalmente l'interessato? Nove volte su dieci gli si imbottisce l'intestino di sostanze nettamente tossiche, il cui minor inconveniente è quello di irritare la mucosa. La loro azione purgativa è a questo solo prezzo, e gli effetti non tardano a manifestarsi. L'intestino, brutalmente risvegliato dalla sua inerzia *cammina*, ma, scusate il paragone, cammina a malincuore come un cane bastonato! In seguito si infiamma, si ulcera, si *arresta*, e, per poco che la prova si ripeta con qualche frequenza, esso si rifiuta al lavoro divenutogli troppo doloroso od anche impossibile; così un giorno o l'altro voi vi troverete in presenza di una ostruzione incoercibile, di una grave enterite o di qualche altro malanno del genere, a spese dell'abuso di purganti.

Sarà quindi più saggio, ed anche più logico, procedere con dolcezza e richiedere alla natura, invece di forzarle la mano, la sua benevola collaborazione.

Da che cosa deriva la stitichezza? Dall'atonia dell'intestino dovuta all'insufficienza delle secrezioni ghiandolari ed al rilasciamento od alla contrazione dei muscoli peristaltici. Supplite a questa insufficienza, stimolando le secrezioni impoverite, risvegliate l'energia dei muscoli facilitandone il lavoro, e l'intestino, a poco a poco *rieducato*, senza aver subito lesioni o stanchezza, si rimetterà a funzionare.

Tale è precisamente l'azione del *Jubol*. A base di agar-agar, materia vegetale neutra, mucilaginosa ed avida d'acqua, esso « *fa da spugna* » nell'intestino, rigonfiando dolcemente e lubrificandone le pareti in modo da risparmiargli ogni sforzo, e ripristinargli la elasticità. Siccome poi il *Jubol* contiene oltre all'estratto biliare, che esercita una curiosa azione eccito-motrice sulle tonache intestinali, anche gli estratti totali delle altre secrezioni ghiandolari indispensabili al chimismo post-digestivo, l'intestino non può far di meglio che *lasciarsi fare*, finchè scuotendosi dal suo normale torpore, possa riprendere *spontaneamente* la sua funzione.

Una cura di *Jubol* che si può prolungare *senza inconvenienti* fin che il bisogno lo richieda, è dunque il miglior mezzo di conquistare e conservare nelle migliori condizioni la libertà del ventre.

Dott. BLENARD.

N. B. — Il « Jubol Chatelain » si trova in tutte le buone farmacie e presso les Etablissements Chatelain — Filiale per l'Italia e Colonie: 11, Bastioni di Porta Vittoria, Milano. La Scatola L. 5. Cura completa di 6 scatole L. 29 (Estero L. 5.30 e L. 31), contro cartolina-vaglia alla Filiale — Milano.

Attentato ad Enrico de Rothschild
Il racconto dell'aggressione

PARIGI, 21.

Stanotte all'uscita dell'*Opéra*, nel momento in cui Enrico de Rothschild giungeva all'angolo di Via Caumartin, un individuo dell'età di 60 anni ha sparato contro di lui due colpi di rivoltella di cui uno lo ha colpito ad una gamba. Rothschild ha fatto subito ritorno alla propria abitazione in automobile.

L'aggressore che la folla aveva violentemente malmenato ha dichiarato di chiamarsi Proudhon, possidente, ex-lattivendolo. Egli ha aggiunto di avere tirato perchè è stato rovinato dall'Opera delle latterie filantropiche.

Si ignora la gravità della ferita riportata da Rothschild.

Il dottore Zadoc Kahn, che accompagnava il barone Enrico Rothschild nel momento in cui questi è stato aggredito, ha fatto al *Matin* il seguente racconto: « Uscito dall'*Opéra* in compagnia del barone per raggiungere a piedi il sobborgo di Saint Honoré. Giunti all'altezza di Via Edoardo VII, fummo sorpresi dalla pioggia. Io mi fermai per chiamare una vettura; ma tosto udii una detonazione. Mi rivoltai e vidi il barone alle prese con un individuo che sparava su di lui ininterrottamente. Volli gettarmi sull'aggressore, ma caddi: « Non sono ferito », gridai al barone, per rassicurarlo; ma allora egli mi rispose: « Ho una palla addosso ». Il barone abbandonò allora l'individuo che si dette alla fuga. Mi occupai di Rothschild che del resto non sembrava impensierirsi per la sua ferita e raggiungemmo il palazzo ».

La palla ha colpito Rothschild all'anca destra, ha scivolato lungo l'osso iliaco ed ha prodotto una ferita senza gravità che guarirà in qualche giorno.

Abbiamo fatto domandare a Rothschild se conosceva il suo aggressore e il movente di tale aggressione. Ci è stato risposto che Proudhon perseguitava da vari anni con minacce il barone Rothschild.

Questi non lo conosceva che attraverso replicate lettere ricevute. Due anni fa al momento della morte del barone Gustavo Rothschild, Proudhon scrisse ad Enrico Rothschild che egli avrebbe compiuto il suo delitto all'uscita dal cimitero del Père Lachaise. Ma fino ad ora Proudhon non era passato a vie di fatto contro la persona di Rothschild.

Ore 18.

Al domicilio del barone Rotschild si davano oggi notizie molto rassicuranti. Il ferito ha passata una notte relativamente buona, malgrado un leggero accesso di febbre. Egli era riposato questa mattina e si è proceduto alla estrazione del proiettile e dopo l'operazione è stato redatto il seguente bollettino:

« L'estrazione è stata fatta in eccellenti condizioni. Il proiettile si era schiacciato contro l'osso. Il malato non ha ora febbre e sta bene ».

Per una ribellione ai carabinieri di Folo

FIRENZE, 21.

Quattordici individui, comprese due donne, di Folo (Prato) sono comparsi dinanzi alla prima sezione del nostro tribunale — presieduto dal cav. Martelli — a rispondere di ribellione ai carabinieri per impedire l'arresto di un pregiudicato.

Il brigadiere ed un milite ebbero usltoni, pugni e qualche coltellata, tanto che il brigadiere dovette stare 45 giorni ricoverato all'Ospedale militare.

Tutti gli imputati si mantennero negativi. Il tribunale assolveva, per non provata reità, Albertina e Zaira Vannocchi, Lattughi Lionello, Bini Gustavo, Corsini Arturo, Tempestini Giovanni, Bellandi Omero e Zipoli Francesco; e condannò Livio Michelozzi e Primo Gerli a tre anni di reclusione; Fortunato Michelozzi e Faliero Innocenti a due anni, Faliero Innocenti a un anno.

NOTE NEWYORKESI

Nathan e i cattolici d'America

NEW YORK, giugno.

Sedici milioni di cattolici, attraverso le loro innumerevoli organizzazioni e particolarmente per opera di due potenti congreghe politiche, quali sono quella dei « Laymen » (laici) e dei « Knights of Columbus » (Cavalieri di Colombo), hanno esplicitamente dichiarato di voler boicottare, con tutti i loro mezzi, l'Esposizione di San Francisco, perchè il Governo italiano ha inviato, come rappresentante ufficiale, l'ex-sindaco di Roma, quello stesso che avrebbe, a più riprese, « insultato deliberatamente Sua Santità ».

Fin da quando fu fatto per la prima volta il nome di Ernesto Nathan quale Commissario Reale all'Esposizione, i giornali cattolici degli Stati Uniti, compresi quelli scritti in italiano, levarono le loro proteste; e allorchè la nomina fu ufficialmente confermata, cominciò il lavorio di opposizione e d'inciampo, che si svolse soprattutto con un uragano di lettere indignate, dirette al Presidente Wilson e ai membri autorevoli del gabinetto, facenti notare l'enormità dell'offesa che il sentimento di un così gran numero di cittadini americani, avrebbe dovuto subire.

Nè il Presidente Wilson, nè nessun'altra personalità, ha risposto, nè direttamente, nè indirettamente, a queste accanite dimostrazioni di malcontento settario. Ma, gli agitatori, anzichè calmarsi e convincersi per l'attitudine istessa dalle autorità supreme, della vanità e inopportunità dei loro sforzi, hanno intensificato clamorosamente la loro campagna, e non passa giorno, ora, senza una riunione, un comizio, una dichiarazione faziosa, contro l'intervento di Nathan alla gran festa mondiale del Pacifico.

I « Laymen » hanno tenuta a Staten Island — presso New York — il loro Congresso annuale e il nostro plenipotenziario ha fatto ampiamente le spese di un'ardente e feroce discussione, nella quale è stato affermato che i cattolici degli Stati Uniti, e particolarmente gli uomini d'affari, si asterranno dal partecipare, in qualsiasi modo, all'Esposizione di San Francisco, perchè la nomina e l'accettazione di un commissario come Nathan, significano chiaramente un insulto diretto ai cattolici di questo paese.

E fu votato, tra l'entusiasmo generale, il seguente ordine del giorno:

« Visto e considerato che Ernesto Nathan è stato designato come il rappresentante ufficiale d'Italia all'Esposizione, ecc.;

« Visto e considerato che il Nathan è un nemico della Chiesa cattolica e noto insultatore del Santo Padre, e d'ogni altro seguace del cattolicismo nel mondo.

« Visto e considerato che l'anzidetto Nathan, si è mostrato nemico della libertà religiosa, e quindi contrario allo spirito della costituzione americana,

« Visto e considerato pure, che questo Ernesto Nathan è, quale plenipotenziario, persona non grata a sedici milioni di cattolici cittadini degli Stati Uniti.

« Le Leghe dei « Laymen » protestano contro questo oltraggioso insulto,

« Dichiarano che non prenderanno parte alla suddetta Esposizione.

« Deliberano che copie di questa dichiarazione e protesta siano inviate al Presidente degli Stati Uniti, e agli ufficiali della Panama-Pacific International Exposition. »

L'idea di boicottare la Mostra di San Francisco, ha trovato subito seguaci nell'elemento cattolico intransigente; e i più scalmanati sostenitori, sacerdoti e laici, si son già dati da fare, divulgando per i giornali il loro, diciamo così, inopportuno entusiasmo, nella fiera campagna contro Nathan e indirettamente contro il Governo italiano. Perchè, qualcuno dei più arrabbiati, fa insistentemente notare che a Roma si doveva intuire esattamente, ben conoscendo il passato politico di Ernesto Nathan, quale sarebbe stata l'impressione che la nomina di un tal uomo avrebbe fatto ai cattolici di questo paese.

Naturalmente in Italia si cadrà dalle nuvole a leggere di queste agitazioni e di queste proteste; poichè, si dirà, l'ex-sindaco di Roma non è stato inviato negli Stati Uniti per fare dell'anti-clericalismo, ma soltanto per organizzare e dirigere un'esposizione d'arte e d'industria italiane, alla quale il nostro paese ha preso parte, dopo ripetute richieste ed insistenze del Governo e del Comitato americani.

Senonchè, ogni specie di agitazione diviene chiara e verosimile, quando si pensi che l'elemento cattolico fanatico e fervente, è rappresentato nell'Unione, da un'enorme maggioranza di irlandesi temporalisti, sostenute da forti nuclei tedeschi e da minori organizzazioni latine.

Gli Irlandesi, si sa, nella questione romana sono implacabili. Il fatto che venga in America, a rappresentare il poco benvisto — da loro — popolo italiano colui che, sindaco usurpatore, osò criticare e — dicono — insultare l'opera, anche se temporale, della Santa Sede, è per le loro coscienze, sature di convinzioni antiquate, una vera e propria mostruosità.

A Washington, nonostante che i cattolici siano dei buoni gregari nelle file del partito democratico che è al potere, non si annette per ora nessuna speciale importanza a questo movimento e si spera anzi che, mancandogli l'appoggio morale di qualche alta personalità, finirà per indebolire e per spegnersi. Ma, dato il caso, che, per l'intervento di un cardinale, o di un governatore, o di un influente magistrato cattolico, il Presidente Wilson fosse obbligato ad uscire dalla tattica del silenzio finora adottata, si prevede che la risposta alla intempestiva agitazione cattolica sarebbe molto breve e recisa.

n. b.

La catastrofe aerea di Vienna
Il dirigibile e l'aeroplano distrutti con la morte orrenda di tutti gli equipaggi.

VIENNA, 21.

Dopo l'annunzio che vi diedi ieri sera d'urgenza dell'orrenda catastrofe aerea svoltasi nel cielo di Vienna, posso stamane aggiungervi altri particolari i quali non diminuiscono la tragica gravità dell'avvenimento.

Oramai pare accertato che la cagione dello scontro sia da attribuirsi alla natura stessa delle esercitazioni che gli aeronauti si erano proposti di svolgere, dietro ordine dei loro rispettivi comandi. Bisogna sapere che lo Stato Maggiore austriaco, considerando la mancanza di dirigibili nell'esercito austro-ungarico e la materiale impossibilità della improvvisazione di un tale servizio di guerra adeguato a quello delle altre e vicine grandi Potenze europe, si preoccupava dello sviluppo delle squadriglie di aeroplani, preparati allo scopo preciso della distruzione, in caso di guerra, dei dirigibili nemici.

Lo Stato Maggiore di Vienna quindi vuole addestrare tutti i piloti da aeroplani all'inseguimento ed alla offesa dei dirigibili. A tal uopo fa servire — o meglio faceva servire — i suoi due dirigibili, ora ridotti ad uno, e di non perfetta costruzione a queste particolari esercitazioni. Non è un mistero per nessuno che qui acquistano molta lode quegli ufficiali — piloti di aeroplani — i quali mostrano, in questi simulati assalti al dirigibile, maggiore temerità e maggiore celerità. L'attacco è giudicato tanto più riuscito quando l'aviatore, ad una velocità fantastica arriva ad avvicinare il dirigibile e, strisciando quasi al disopra dell'involucro, lascia cadere sopra di esso una finta bomba. L'esperimento si ritiene riuscito se la bomba, naturalmente vuota, sfiora l'involucro del dirigibile che è giudicato per questo fatto distrutto. Questa preoccupazione di accelerare l'istruzione che vi ho descritto era stata notata da molti in questi ultimi tempi.

Le vere cause

La catastrofe di ieri non ha altra origine ed i giornali viennesi concordi ne rivelano con una curiosa ingenuità i termini precisi.

La Neue Freie Presse, *per esempio, dice testualmente che l'amministrazione dell'esercito austro-ungarico, per motivi plausibili, desidera di esercitare gli ufficiali aviatori alla caccia dei dirigibili. L'Austria, essa aggiunge, all'infuori di un'altra aereonave non possiede dirigibili di importanza e quindi si deve limitare agli aeroplani. Con questi gli ufficiali aviatori devono essere messi in condizione di potere, in caso di guerra, dare la caccia ai molti dirigibili posseduti dalle Potenze vicine alla monarchia austro-ungarica.*

La Reichpost *riferisce poi che un ufficiale, trovandosi in prossimità del luogo della catastrofe, narra che il biplano fece un attacco simulato contro l'aereonave e gli parve che gli equipaggi dell'aereonave e dell'aeroplano procedessero come in caso di guerra; l'ufficiale ebbe la impressione come se l'aeroplano volesse simulare la distruzione del pallone volando sopra di esso.*

Secondo poi riferiscono altri testimoni oculari, l'aerostato esploso, ha prodotto colla rotazione dell'elica una specie di turbine di vento, che ha attirato contro l'areostato stesso l'aeroplano che passava molto vicino.

Il dirigibile non aveva finito di bruciare quando cadde a terra. Il tenente Flatz, malgrado la caduta, dava ancora leggeri segni di vita e pareva cercasse di rialzarsi. Tutte le altre vittime erano morte sul colpo. I passeggeri dell'aerostato sono stati letteralmente arrostiti. I loro corpi erano tutti contratti e contorti. Le uniformi dei due aviatori erano intatte.

Scene strazianti

Scene strazianti accaddero quando la moglie del tenente Hofstaetter, sposata da appena un mese, giunse per caso in automobile sul luogo della catastrofe. Essa giunse precisamente nel momento in cui l'aerostato precipitava al suolo.

Il tenente Flatz, che pilotava l'aeroplano, era prossimo a sposare.

L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e numerosi funzionari del Ministero della Guerra giunsero subito sul posto della catastrofe.

Si crede che questa debba attribuirsi ad un errore ottico del tenente Flatz, che fece avvicinare troppo all'aerostato il suo aeroplano. Questo sarebbe stato allora investito da correnti aeree prodotte dal pallone, sicchè Flatz non potè impedire la collisione.

Le condoglianze dell'Imperatore

Nel pomeriggio è giunto a Fischamend l'aiutante di campo dell'Imperatore per assumere, dietro ordine dell'Imperatore stesso, informazioni sulla catastrofe del dirigibile Korting e dell'aeroplano militare e per esprimere alle truppe addette all'aviazione le condoglianze dell'Imperatore.

La squadra inglese del Mediterraneo sarà rinforzata

LONDRA, 21.

Il *Daily Telegraph* dice che conformemente alle idee espresse di Winston Churchill, il 17 marzo, si ritiene che egli accelererà considerevolmente l'attuazione del progetto di inviare una squadra di *dreadnoughts* nel Mediterraneo.

Vi sono ragioni per credere che le autorità navali invieranno quattro corazzate a Malta, dopo Natale.

Le altre saranno inviate poco dopo sino a che sarà raggiunto l'effettivo.

Al Congresso Olimpico

PARIGI, 21.

Il Congresso Olimpico, in una seduta plenaria, ritornando su un voto precedente, ha ammesso alle gare olimpiche i pesi ed i manubri; ha pure ammesso, ma solo pel il 1916, il programma della sotto Commissione di ginnastica *dodecatlon* ed *hecatlon*. Il Concorso ippico secondo i regolamenti della Federazione europea ed il sistema svedese. Le donne non sono ammesse.

Il Congresso ha approvato due prove di *yachts* di 8 e di 6 metri. Le donne non sono ammesse.

Esso ammette il *golf* con partecipazione delle donne. Ammette pure facoltativamente gli sports di canottaggio, pattinaggio e sky, escludendo le donne.

Conformemente alla domanda della Delegazione tedesca, la spada leggera è compresa nel programma della scherma.

Il direttore delle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni ferito da un operaio per vendetta

FIRENZE, 21.

Si ha da Castelnuovo dei Sabbioni che ivi è avvenuto un gravissimo fatto.

Il bracciante Angiolo Quercioli, di anni 26, si è nascosto dietro un muro delle Officine delle Miniere in attesa che uscisse il direttore delle Miniere stesse, ing. Tonani. Allorchè questi è uscito gli ha esploso contro un colpo di rivoltella a dieci passi di distanza e l'ha colpito alla schiena.

Il proiettile ha prodotto una lieve lesione all'ingegnere. Questi è andato incontro al Quercioli per reagire, ma costui ha sparato un secondo colpo, ferendo il Tonani alla mascella superiore e facendogli cadere due denti.

L'ing. Tonani è caduto al suolo privo di sensi. Il Quercioli, credendo di averlo ucciso, si è dato alla fuga attraverso i boschi.

Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale di San Giovanni Valdarno, dove è stato giudicato di prognosi riservata.

Il tentato assassinio compiuto dal Quercioli si attribuisce a vendetta perchè il Quercioli era stato licenziato dalle miniere.

Il processo pei decreti di grazia al Tribunale di Napoli

NAPOLI, 21.

Come già vi ho annunziato, ieri, davanti alla sesta sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Villella, P. M. il cav. D'Attino, si è iniziato l'importantissimo processo a carico di ben 36 coinvolti nello scandalo dei falsi decreti di grazia ai pregiudicati.

Dato il gran numero di imputati e difensori, la sesta sezione del tribunale si è dovuta trasferire nell'aula della Corte d'Appello. L'udienza è trascorsa nelle formalità della costituzione delle parti, mentre il P. M. ha chiesto ed ottenuto che il Tribunale dichiarasse contumaci quei giudicabili i quali, benchè regolarmente citati, non si sono presentati all'udienza.

Solo per l'imputato Avella, il quale ha potuto dimostrare di essere gravemente infermo, il processo è stato stralciato ed è stato rinviato a nuovo ruolo. Dopo di che l'udienza è stata rimandata a lunedì, per l'interrogatorio delle parti.

CRONACA DI ROMA

Il nuovo programma dell'Istituto Coloniale Italiano

Il Consiglio Centrale recentemente eletto, dell'Istituto Coloniale Italiano, ha tenuto la sua prima adunanza per esaminare il programma esposto dal nuovo presidente dell'ente, on. dottor Ernesto Artom, deputato al Parlamento.

Intervennero: l'ammiraglio Bettòlo, il comm. Stringher, il comm. Ricci-Busatti, il conte Martini-Marescotti, il cav. Panzini, il prof. Pirotta, il comm. Chicco, il comm. Maraini, il comm. Bodrero, il comm. De Michelis, l'on. Ciraolo, il comm. Jaccarino, il prof. Vivante, il comm. Besso, il conte Deciani, l'on. Colonna Di Cesarò, il dott. cap. Annaratone, l'on. Torre, l'on. Valli.

Il presidente, fra la viva attenzione dei presenti, rivolto un saluto alla Presidenza passata e all'ammiraglio Bettòlo, affermò il duplice fine dell'Istituto Coloniale secondo che si tratti di Colonie etnografiche o territoriali.

Circa le prime, l'Istituto mira a promuovere una unità morale nel vasto impero etnografico che l'Italia ha nel mondo, mediante un ordinamento delle nostre Colonie: l'Istituto dovrà divenire il grande rappresentante delle collettività italiane all'estero e promuovere altresì una rappresentanza libera delle Colonie, mediante suoi delegati, i quali dovranno istituire una *Casa degli Italiani* in ogni Colonia, come centro di riunione dei nostri connazionali.

Periodici Congressi dovranno aver luogo fra gli italiani dei vari Stati, da cui dovranno essere nominati i rappresentanti per il futuro Congresso degli italiani all'estero. Al centro, l'Istituto dovrà trasformare la sua sede in una vera e grande *Casa degli Italiani all'estero*, alla cui fondazione contribuiranno i nostri figli lontani, e che sarà come il Gran Tempio innalzato in Roma alla nostra gente sparsa nel mondo.

Circa le Colonie territoriali, l'Istituto dovrà preparare l'Italia alla vita e alle imprese coloniali.

Per tale scopo e nell'intento di risolvere i problemi relativi all'assetto delle nostre Colonie, l'Istituto convocherà uno speciale Congresso Coloniale, da tenersi nel prossimo inverno in Roma, come seguito del I Congresso tenutosi in Asmara nel 1905, da cui ebbe origine l'Istituto Coloniale.

Dal Congresso il Presidente spera che sorga una Federazione di forze coloniali in Italia. Altra funzione dell'ente sarà quella di costituire un *Ufficio di informazioni* per tutti coloro che intendano svolgere la loro attività economica, o scientifica, nei territori soggetti.

L'oratore inoltre invoca una maggiore partecipazione dei soci alla vita dell'Istituto Coloniale: per questo ritiene utili frequenti convegni e riunioni fra i soci per ottenere un fecondo scambio d'idee e di propositi. Una prima riunione anzi sarà tenuta a solennizzare il giorno della fondazione dell'Istituto.

L'Istituto dovrà poi farsi promotore di tutte le istituzioni che possono giovare alle Colonie e ai connazionali nostri all'estero: come un *Ufficio per la cooperazione all'estero*, che sarà sotto il patronato illustre del padre della cooperazione italiana, di Luigi Luzzatti e di Bonaldo Stringher. L'oratore auspica che anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni possa estendere la sua azione redentrice ai nostri connazionali oltre Oceano. L'Istituto promoverà altresì istituzioni speciali a vantaggio dei figli dei nostri emigranti.

L'oratore termina con una calda perorazione, facendo voti che le nostre correnti emigratorie si trasformino in una magnifica riflusso di energie per la madre patria, ed afferma che, solamente nel giorno in cui l'Italia lontana sentirà veramente il conforto e il palpito della patria ed un vincolo morale indissolubile unirà la nostra gente, comincerà la nuova e vera grandezza d'Italia.

Il Consiglio plaudì al vasto programma d'opere esposte dal Presidente, e l'ammiraglio Bettòlo, a nome di tutti i presenti, espresse con nobili parole il suo compiacimento all'on. Artom.

Il tesoriere comm. Clemente Merzini espose la situazione di cassa, esprimendo il voto che l'Istituto Coloniale in un prossimo avvenire possa vivere la vita propria, vale a dire per le contribuzioni dei soci e per la sua attività.

Si procedette infine all'elezione di tre vicepresidenti, del tesoriere e del segretario generale. Risultarono eletti: a *vice-presidenti* gli onorevoli Marazzo, Torre e Colonna di Cesarò, a *segretario generale* il comm. Jaccarino; a *tesoriere* il cav. Panzini.

Il prof. A. Tonelli confermato Rettore dell'Università

Stamane all'Università ha avuto luogo la votazione per la nomina del Rettore: ed è stato confermato ancora una volta l'illustre prof. Alberto Tonelli.

E' questa la undecima elezione del prof. Tonelli all'alto ufficio.

Questa continuità spontanea di suffragi per undici anni sul nome del prof. Alberto Tonelli da parte dei suoi colleghi è la dimostrazione più evidente non solo della stima che questi hanno per lui ma anche dell'attaccamento che i professori dell'Ateneo hanno ai problemi dell'Università di Roma e sopratutto a colui che fu tenace propugnatore della grande idea della *Universitas Studiorum*, di cui fu iniziatore Guido Baccelli, che questa mattina volle essere presente alla votazione insieme con i più illustri professori di tutte le facoltà.

Il R. Commissario inaugura il dispensario antitubercolare di S. Lorenzo

Alle 10 e mezza di stamane è stato solennemente inaugurato il dispensario antitubercolare municipale per il quartiere di San Lorenzo.

Il Dispensario sorge in via Dei Reti in un ampio locale generosamente ceduto per la filantropica istituzione dall'Istituto Romano dei Beni Stabili.

Alla inaugurazione hanno partecipato, con una eletta folla d'invitati — fra cui molte signore — il r. Commissario di Roma comm. Aphel, il prof. Gualdi, il prof. Rossi-Doria, il prof. Spolverini, il prof. Ascoli, il prof. Cochetti, il prof. Banelletti, il direttore del Sanatorio prof. Angelini, il prof. Ballerini, presidente dell'Ordine dei Medici, il dott. Genovesi medico municipale di San Lorenzo, i dottori Tafuri, Meli, Benedetti, Trulli, il cav. Bertini, dell'Istituto Romano dei Beni Stabili ed altri moltissimi.

Hanno pronunziato i discorsi inaugurali, parlando applauditissimi della immensa importanza ed efficacia della istituzione, il prof. Gualdi e il prof. Rossi-Doria.

Concerto di beneficenza

A beneficio della « Casa cooperativa » di Termoli ha avuto luogo ieri sera un concerto.

Tutti gli artisti, i quali si sono prestati gentilmente, sono stati fatti segno a calorose approvazioni. Un vero successo ha riportato specialmente la signorina Bianca Candioli, dotata di una voce fresca che sa piegare deliziosamente sulle melodie e spingere senza sforzo all'altezza del registro.

Questa giovane cantante è destinata ad avere un brillante avvenire.

Per l'onomastico dell'on. Rava
Gli operai dello Stato offrono una targa al ministro

Oggi ricorrendo l'onomastico dell'on. Rava si è recata al Ministero delle Finanze una Commissione della Cooperativa che porta il suo nome composta degli operai dello Stato.

La Commissione che è stata antecedentemente bene accolta dal segretario particolare e dal capo di Gabinetto di S. E., fu poi presentata al ministro dal presidente Umberto Sozzi.

I soci non avendo stimato opportuno solennizzare il giorno della posa della prima pietra con speciali festeggiamenti, hanno oggi colto l'occasione della ricorrenza dell'onomastico del benemerito ministro, per presentargli una ricca ed artistica targa di argento, come gentile pegno di gratitudine per la grande attività e l'efficace interessamento da Lui mostrato per lo sviluppo della Cooperativa e pel raggiungimento del suo scopo.

La targa è una squisita e riuscita opera d'arte degli artisti della R. Zecca sigg. Tulletti e Vitt.

Il somigliantissimo ritratto è posto nella parte centrale, e, mentre da un lato una figura muliebre è nell'atteggiamento di coronarlo di lauro, dall'altro un giovane operaio sembra quasi lavori all'erezione di una casa, il cui tetto è formato dal cornicione della targa, con efficace allegoria alla finalità della Cooperativa.

In basso sotto la figura dell'illustre ministro, è la seguente leggenda dedicatoria:

A Luigi Rava — quale ricordo — di gratitudine imperitura — offrono i soci della Cooperativa — che da Lui ebbe nome e vita.

La targa rappresenta per l'on. ministro un ricordo inestimabile, perchè gli dimostra la stima, la simpatia e la gratitudine che egli ha saputo destare nel cuore di questi onesti operai, che nel suo nome tendono ad un avvenire migliore.

La Commissione è stata accolta dal ministro Rava con affabile cortesia ed ha ricevuto da Lui i migliori auguri per il sollecito iniziamento dei lavori.

Un libro utile ai villeggianti

E' quello ricchissimo di illustrazioni e di acute osservazioni sugli usi, sui costumi, sulle abitudini letterarie della Libia che Vincenzo Menghi ha pubblicato con i tipi della *Tribuna*. *Le altre rive d'Italia* — questo è il titolo del libro — costituisce anche una lettura amena per i villeggianti.

In vendita presso il libraio Loescher, via Capo le Case, Roma, a L. 2,50 la copia.

In attesa del nuovo Consiglio
Il faticoso lavoro dei Presidenti

Ieri l'adunanza dei Presidenti dei Seggi ha proseguito nel lungo e faticoso lavoro, riassumendo i voti di altri 41 candidati. Sono così stati riassunti complessivamente i voti riportati domenica scorsa da 97 candidati.

Stamane però il Presidente dei presidenti cav. Verdi ha letto le somme definitive soltanto di 17, giacchè per gli altri 24 o le somme non sono state ancora fatte, o trattasi di consiglieri della minoranza, per i quali è saggiamente stato ritenuto prudente controllare ancora una volta le somme, prima di dichiararle definitive.

Pertanto i voti riassunti ieri e dichiarati stamane definitivi sono i seguenti:

GALASSI	voti 38921
GARZONI	» 32710
GIORDANO APOSTOLI	» 32904
GUADAGNOLI	» 32882
LANCIANI	» 33476
LEONARDI	» 32759
LEVI AUSONIO	» 32058
LIBOTTE	» 33149
MAGAGNINI	» 33139
MARCHIAFAVA	» 33531
MARTIRE	» 33030
MASSIMO	» 33033
MINESTRINI	» 32193
MONTI GUARNIERI	» 33533
MORA	» 33293
ORLANDO	» 33039
PALOMBA	» 33525

In tal modo Levi Ausonio perde voti 320 e Palomba ne perde 135 — Monti Guarnieri ne guadagna 107 e Magagnini ne guadagna 409.

Domani o martedì terminerà questo lavoro di riassunto: dopo verranno risolti gli incidenti, e infine — si spera non più tardi di mercoledì — si avrà la proclamazione.

E' doveroso rivolgere una parola di elogio sincero agli impiegati ragionieri del Comune, che coadiuvano il presidente dei presidenti nel computo delle somme con vera abnegazione e ammirevole diligenza.

Una leggina per i maestri

Riceviamo ancora sull'argomento e imparzialmente pubblichiamo:

A proposito della « leggina per i maestri »....

L'on. Soglia ha ampiamente illustrate le ragioni per le quali il progetto dell'on. Micheli non servirebbe ad altro che ad aumentare il caos oggi esistente nella scuola primaria.

Ma v'è di più: Verrebbero per essa « leggina » ad avere la stabilità insegnanti che furono assunti in servizio di supplenza dopo aver passato il limite di età per ulteriori concorsi, e dopo di essere stati ripetutamente bocciati nei vari concorsi precedenti.

Si vorrà ancora sostenere che sarebbe questo atto di « giustizia riparatrice »?

Data inoltre la facilità con la quale sono stati fino ad oggi assunti provvisoriamente in servizio i detti diurnisti, supplenti ecc., di quali mezzi disporrebbe il progetto di legge Micheli per escludere dalla stabilità coloro fra essi la cui condotta fu dal tribunali giudicata «spregevole»

Un assiduo che sa..

La posa della prima pietra per le case popolari a Testaccio

La posa della prima pietra per il gruppo di nuove costruzioni al Testaccio, che doveva aver luogo il giorno 11 scorso, sarà effettuata invece mercoledì prossimo 24, alle ore 18.

L'ingresso al cantiere è sulla via Romolo Gessi (Lungo Tevere Testaccio).

Coltellate

Il pasticcere Luigi Cappelli, di 20 anni, romano, verso mezzogiorno è venuto a questione in via Torre Argentina, nei locali del forno Rossi, con uno dei garzoni del forno stesso, Sabatino Cavallioni, dal quale ha ricevuto due colpi di coltello: uno al viso, l'altro al fianco destro.

Accompagnato alla Consolazione da una guardia municipale, il Cappelli è stato dichiarato guaribile in una settimana.

* * *

In via Santa Ruffina, alle ore 13.30, Luigi Serafini di 45 anni, romano, è venuto a questione con un tale soprannominato « Bracaloro » che era ubbriaco e che gli ha vibrato un colpo di coltello all'inguine.

Trasportato alla Consolazione, il Serafini è stato giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

Solenne premiazione degli allievi
della Scuola Serale Militare

Ogni anno, di questi giorni, ha luogo la premiazione degli allievi della Scuola e Casa del Soldato, istituita dalla sezione romana della benemerita Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo.

La cerimonia, con la solennità consueta, s'è svolta alle ore 17 di oggi — alla presenza augusta della Regina Margherita e con l'intervento delle autorità militari e civili — nell'aula massima del Collegio Romano stipata di pubblico vario in cui predominavano ufficiali e soldati di tutte le armi, signore elegantissime.

Fra i presenti: il Ministro della Guerra, generale Grandi, il prefetto senatore Annaratone, il R. commissario di Roma, comm. Aphel, il generale Fruzoni comandante il corpo d'armata, il generale Zoppi comandante la Divisione militare; le dame del Consiglio direttivo dell'Associazione, contessa Valentina di Salasco, signora Simoncelli, baronessa Mouthel, signora e signorina Semeraro, signora Mazzitelli, signora Monelo, la signorina Mazzitelli; e per il Comitato direttivo, l'on. Francesco Joele, il colonnello Briganti, il colonnello Saletta, il cav. Colonna, il cav. Lucarelli, il cav. Pastrone, l'avv. Parise, l'avv. Messina, il cap. Mariotti, il prof. Rossino, il comm. Tholosano, l'avv. Orani, il cav. Boynier, il maestro Alaleona; inoltre, l'ammiraglio Chierchia per il Ministro della Marina, il generale Camerana per il capo di Stato Maggiore, il generale Cerberoli, il cav. Martini, il prof. Scaduto, il prof. Frattini, il barone Mouthel, il comm. Gaumond, il generale Bompiani, il comm. Rizzo, l'ammiraglio Borea Ricci, il senatore Prospero Colonna, il generale Guicciardi, il colonnello Vannugli per il generale Del Rosso, l'on. Pantano, l'avv. Bosco Lucarelli, l'avv. Apolloni, l'ing. Persetti, il prof. Panori, ecc., ecc.

Ancora, fra le signore, la signora dell'on. Salandra, la signora Gallauri, la contessa Saletta, la contessa Morozzo della Rocca, la signora Farulli, la signora e signorina Favignano, la signora e signorina Boynier, la dott. Vimini, le signore Petmezzoli, Cappiello, Sarsivivo, Rostier, le signorine Di Santo Stefano, Semeraro, la signora Mariotti, la signora e signorina Martini, la signora e signorina Rizzo, la signora e signorina Savia, la signora Annaratone, la signora e signorina Sagno ed altre moltissime.

Notate le rappresentanze militari dei carabinieri, del 1.o e 2.o granatieri, dei bersaglieri, dell'81. e 82. fanteria, del 13. artiglieria, del genio, delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di città e del Corpo delle guardie municipali.

Numerose le adesioni, fra le quali quelle del Presidente del Consiglio, on. Salandra, dei Ministri della P. I., della Marina, delle Poste e dei Telegrafi, delle Finanze, delle Colonie, del Tesoro, dei Lavori Pubblici, dei sottosegretari di Stato, del senatore Lamberti, del prof. Ulisse Dini, dell'onor. Alfredo Baccelli, del Presidente della Deputazione Provinciale, del Presidente della Camera di commercio, del comm. Bombelli, direttore generale al Ministero della Guerra, ecc.

Alle 17 precise è giunta in automobile la Regina Margherita accompagnata dalla duchessa di Santa Elia e dal gentiluomo di servizio.

La Augusta Signora è stata ricevuta sulla soglia del Collegio Romano dall'onor. Joele, dalle dame e dai signori del Consiglio direttivo.

L'on. Joele ha offerto il braccio alla Regina Margherita che al suo apparire nella sala è stata salutata da un'ovazione interminabile mentre la banda del 2. reggimento granatieri, schierata nel porticato superiore dell'edificio, intuonava la marcia reale.

Alla Regina è stato offerto dalla contessa Valentina di Salasco un magnifico mazzo di garofani rossi e bianchi.

Intanto, non appena cessati gli applausi, i soldati della sezione di canto corale, sotto la direzione del maestro Alaleona, intuonavano l'*Ode alla Regina* del Carducci espressamente musicata per la circostanza dallo stesso maestro Alaleona.

Il canto solenne, bellissimo, è stato molto applaudito.

Subito dopo ha preso la parola l'on. Domenico Oliva il quale, con un elevato discorso, ha mandato un caldo saluto agli allievi; ha ricordato le benemerenze della Associazione, a cui la Regina Madre si è sempre benevolmente interessata, ed ha profetizzato una Italia sempre più forte e cosciente, sotto l'egida della Casa di Savoia.

Dopo il discorso dell'on. Oliva, che è stato applaudito calorosamente, il conte Saletta ha fatto la relazione dell'anno scolastico, ed è stato anche egli vivamente applaudito.

Indi la sezione di canto corale ha eseguito — sempre sotto la direzione del maestro Alaleona — l'Inno di Mameli.

Dopo di che la premiazione si è iniziata. La Regina Margherita ha voluto di persona consegnare i quattro premi reali (orologi di argento con lo stemma sabaudo) ai quattro soldati che hanno meritato i maggiori voti per profitto e diligenza, e cioè: Francesco Sanna, Primo Cavallini, Mariano Fiorini, Alberto Antonino, ai quali ha rivolto parole amabilissime di compiacimento.

E la bella cerimonia ha avuto termine.

Ecco pertanto l'elenco completo dei premiati:

Prima Sezione — Lingua italiana: Primo Cavallini, Giovanni Pradella, Giuseppe Landani, Adalgiso Angeloni, Amedeo Mannini, Antonio De Felice, Oliviero Opardi, Bernardo Capobianchi. — Aritmetica: Giuseppe Landani, Primo Cavallini, Ambrogio Fiorin, Davide Campon, Amedeo Mannini.

Lingua italiana (sez. 2.a) — Giuseppe Grande, Mario Segatori, Carmine Sasso, Felice Bernardi, Rosario Vaccaro, Davide Camponi, Antonio Usai, Michele Morella, Antonio Schiavetti, Giovanni Battista Trentini, Tommaso Lucci. — Aritmetica: Mario Segatori, Emidio Ginnetti, Concetto Moscozza, Antonio De Felice, Antonio Schiavetti, Damiano Morella, Rosario Vaccaro, Amedeo Gentile, Giuseppe Grande.

Coltura generale. — Giuseppe Landari, Giuseppe Grande, Primo Cavallini, Amedeo Mannini, Mario Segatori, Angelo Gennarelli, Felice Bernardi, Michele Morella, Antonio Schiavetti, Oliviero Opardi, Antonio Usai, Rosario Vaccaro, Adalgiso Angeloni, Bernardo Capobianchi, Tommaso Lucci, Giacomo Marchiando, Domenico Mantovani, Timoteo Gatti.

Una riunione di anarchici alla Casa del Popolo

Oggi una sessantina di anarchici si sono riuniti alla Casa del Popolo. La riunione era segreta e ad essa sono intervenuti solamente e unicamente gli uomini di provata fede anarchica. Gli stessi simpatizzanti non sono stati ammessi.

La discussione è durata dalle 10 alle 12 e mezza e si è aggirata intorno alle conseguenze dei fatti di Ancona e all'opera che sta espletando la magistratura.

Il cav. Di Tarsia, commissario di Monti, stazionava lì presso con alcuni agenti per il mantenimento dell'ordine.

LA TOMBOLA NAZIONALE di L. 400,000

Possiamo assicurare nel modo più formale che la estrazione della *Grande Tombola Nazionale di L. 400.000 avrà luogo immancabilmente Martedì 30 Giugno 1914*. Qualunque voce contraria è assolutamente *falsa* perchè il tempo massimo concesso dalle rispettive Leggi per effettuare l'estrazione è il 30 Giugno 1914.

La Commissione Esecutiva per allontanare ogni dubbio sulla serietà della data dell'estrazione dichiara di essere pronta a pagare la somma di *Lire Diecimila* per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata. Tale dichiarazione riteniamo sia sufficiente per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo senza fallo *Martedì 30 Giugno*.

Ancora pochi giorni di vendita.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso alcuni Cambiavalute, Uffici Postali, Banchi Lotto, Rivendite di Sali e Tabacchi ed in tutte quelle località dove vi è l'apposito avviso riguardante la sunaccennata tombola. — Ogni cartella costa *Una Lira* soltanto.

Per la zona monumentale di Roma

Prima che la Camera prenda le vacanze sarà quasi certamente discusso il disegno di legge che proroga i vincoli sulla zona monumentale di Roma. Oggi intanto l'on. Mango ha presentato alla Camera la relazione al disegno di legge, nella quale dopo aver ricordato i provvedimenti legislativi del 1887, '89, '907, '910 e '913, rileva che col prossimo 31 luglio viene a scadere ogni vincolo sulle aeree sicchè occorre provvedere ad evitare che esse rientrino nella legge comune la quale non limitando la edificabilità comprometterebbe lo scopo a cui si vuole provvedere. Non essendo stata la zona monumentale compresa nel piano regolatore, essa col cessare dei vincoli si troverebbe completamente alla mercè della speculazione; e poichè altre aree hanno una grande importanza archeologica, il vincolo viene esteso. Infatti — nota il relatore — sono cospicui i resti dei monumenti nascosti tra piccole e non belle costruzioni, che si trovano tra il Foro di Augusto, il Tempio di Marte, il Foro Romano ed anche presso le cosidette Colonnacce ove sono i ruderi del Foro di Nerva. Tutti quei monumenti debbono essere isolati a seconda lo consentiranno i mezzi disponibili. Il relatore accenna quindi ad altri due provvedimenti compresi nel disegno di legge e cioè la consegna al Comune delle aree circostanti ai monumenti i quali restano di proprietà governativa; e la cessazione dell'opera della Commissione reale che viene sostituita con la presente legge dalla competenza del Ministero della pubblica istruzione. Per la consegna delle aree al Comune l'art. 3.o fissa il termine di tre mesi dalla pubblicazione della legge.

Società Ingegneri e Architetti

Giovedì 25 corrente, alle ore 21,30, nella sede della Società Ingegneri e Architetti in via Poli n. 29, l'ing. Achille Fazio terrà una conferenza sul tema: *I problemi tecnico-economici di Roma* ». Alla conferenza seguirà la discussione.

Bastonate

Un povero vecchio, il mendicante Giuseppe Sbrollini di 67 anni, da ieri, ricoverato nel dormitorio pubblico di via dei Cerchi, oggi è venuto a questione nel dormitorio stesso con un individuo sconosciuto, dal quale ha ricevuto parecchie bastonate che lo hanno gravemente ferito e contuso.

Lo Sbrollini è stato soccorso, mentre il suo aggressore davasi all'afuga. Trasportato alla Consolazione, il vecchio è stato trattenuto dai sanitari in osservazione.

La grande serata boxistica al Teatro Cines

Per la serata del 27 corr. è fissato il grande *match* boxistico sportico fra il campione negro *James Rivers* ed il lottatore inglese *James Christie*, uno dei più forti boxeurs che vanti la bionda Albione.

Il pubblico che assisté al *match* Rivers-Garassino ricorda la sfida che uno spettatore dall'aspetto tarchiato e vigoroso lanciò ai due competitori. Lo sfidante era James Christie; il negro Rivers raccolse il guanto lanciato sul *ring* alla presenza di quattromila spettatori ed ha accettato di misurarsi nell'arduo cimento col campione inglese.

L'interessante *match* si svolgerà dunque sabato sera al *Teatro Cines* e costituirà un avvenimento della più alta importanza.

Il programma della serata rimane il seguente:

Parte I: *Exibition punching-ball* fra due notissimi dilettanti romani.

Parte II: *Match di 6 rounds* fra i signori *Leo Giunchi e Sarrocchi*.

Parte III: *Gran Match Internazionale* fra il campione negro sig. *James Rivers* ed il campione inglese sig. *James Christie*. Durata: 10 *rounds*.

Due calamai d'inchiostro

Ugo Marconi, di 21 anni, attualmente soldato nel 45.o fanteria, ha avuto la sventura di perdere quattro mesi fa la sua giovane moglie, morta in seguito ad un parto.

Il poveretto è rimasto profondamente impressionato da questa sciagura ed è rimasto sempre taciturno con i compagni di camerata ove è alloggiato nella caserma « Goffredo Mameli ».

Ieri è venuto l'ordine alla compagnia della quale fa parte il Marconi di recarsi in Sardegna.

Questa notizia ha profondamente addolorato il soldato, il quale, nella sua mente già malata, ha cominciato a fantasticare. Gli è parso, partendo da Roma, che intorno a lui si formasse un vuoto: il suo cuore rimaneva qui vicino alla sua donna sepolta in Campo Verano.

Vinto dallo sconforto stamane il Marconi si è recato al cimitero, si è inginocchiato sulla tomba della moglie e ha bevuto due calamai d'inchiostro che aveva portato seco.

Sorpreso dai guardiani è stato subito accompagnato al Policlinico, ove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Un nuovo giornale liberale

Il 5 luglio inizierà le pubblicazioni a Roma il nuovo giornale quotidiano *La Vittoria*. Sarà organo liberale di grande formato ed uscirà nella capitale nelle prime ore del mattino.

Il suicidio di un cameriere tedesco

A quattro chilometri fuori porta Pia, in località « Sedia del Diavolo », un ragazzo, passando ieri sera presso un rudero scorse nel campo seminato a grano una macchia nera.

Si avvicinò e si accorse che ivi era un corpo umano. Il ragazzo impaurito se la diede a gambe gridando aiuto, aiuto.

Certo Mancini Pietro, d'anni 30, da Roma, pescatore, abitante in via Nomentana 309, accorse alle grida e fu subito informato della macabra scoperta. Il pescatore volle sincerarsi che il ragazzo non avesse preso un equivoco. E si recò presso il rudero ove trovò un cadavere, supino e orribilmente deformato.

Il pescatore s'affrettò ad avvertire della scoperta la caserma dei carabinieri di Ponte Nomentano e sul luogo si recarono con sollecitudine il maresciallo De Angelis ed il milite Testarmata.

Il cadavere, in istato di avanzata putrefazione, coperto di vermi e annerito presentava alla tempia destra una ferita d'arma da fuoco intorno a cui s'era raggrumato del sangue. Lì accanto vi era una rivoltella a sei colpi di cui uno già esploso. L'individuo vestiva di nero.

Si trattava evidentemente di suicidio.

Da alcune carte che il disgraziato aveva in tasca si è saputo che egli era certo Gustav Krantwald, abitante in via Andrea Cesalpino, 3.

Con queste indicazione il maresciallo De Angelis iniziò le indagini e seppe che a quell'indirizzo abita il maggiore tedesco in ritiro Leopold de Scholoezer. Il suicida era addetto in casa del maggiore in ritiro in qualità di cameriere. Contava 31 anni ed era nato a Bogenau-Breslavia Slesia (Germania) ove si trovano altri suoi fratelli. Era un bravo giovane. Purtroppo però le continue libazioni lo avevano reso irascibile e gli avevano sconvolto le facoltà mentali. Negli ultimi tempi manifestava tristi propositi tanto che il maggiore lo fece visitare da un medico, il quale consigliò di fare internare il cameriere in un ospedale. Si era stabilito allora che il giorno 16 scorso lo sciagurato sarebbe entrato in un ospedale per curarsi energicamente. La mattina appunto del 16 però egli si allontanava dalla casa del padrone senza avvertirlo. Nè vi fece più ritorno. Il maresciallo De Angelis da altre indagini ha potuto stabilire che il cameriere si recò verso mezzogiorno del 16 nell'osteria di Angelo Tranquilli in via Nomentana 363, ove mangiò e bevve parcamente.

La sera poi ei deve essere recato nella tenuta « Sedia del diavolo » ove si uccise. Lo stato del cadavere come fu rinvenuto ieri sera dimostra difatti che la morte risale a circa quattro giorni.

Iersera stessa fu avvertito per le opportune constatazioni di legge il pretore del VI mandamento. Il cadavere venne piantonato e stamane dopo la visita del pretore, la benemerita Compagnia della Buona Morte lo ha trasportato alla Morgue per il riconoscimento ufficiale.

Un capannone in fiamme

Alle 14.30, in via dei Cerchi 34, è andato a fuoco un capannone in legno di proprietà di Angelo Romano, affittuario Oreste Bozzelli.

Sono accorsi i vigili, che hanno spento l'incendio.

I danni ascendono a L. 300. Sul posto è rimasta una squadra di vigili per ogni evenienza.

Un automobile investe gravemente una vecchia che usciva di chiesa

Stasera, circa le ore 19, un tragico investimento automobilistico è accaduto in piazza San Pantaleo.

La vittima è una povera vecchia sconosciuta, di circa 80 anni, la quale usciva allora dalla chiesa di San Pantaleo.

L'automobile, portante il n. 53-316, rasentando i gradini della chiesa, ha urtata, fatta cadere, travolgendola, la poveretta che subito è stata soccorsa dai passanti e trasportata all'ospedale di Santo Spirito.

I sanitari hanno giudicate assai gravi le condizioni di lei.

Lo *chauffeur* dell'automobile investitore è stato tratto in arresto.

Un bagnante annegato nel Tevere

Nel pomeriggio, mentre insieme a molte altre persone prendeva un bagno nel Tevere in località « Polverini », certo Torquato Miani fu Gioacchino di 20 anni, romano, abitante in via dei Lucchesi n. 29, veniva trascinato dalla corrente e, inesperto nel nuoto, annegava miseramente sotto gli occhi inorriditi dei presenti che invano avevano tentato di porgergli aiuto.

Il cadavere del disgraziato non è stato rinvenuto.

Fra Federigo donnaiuolo e ladro

Narrammo a suo tempo della denuncia sporta al procuratore del Re contro un religioso del convento dei Santi Giovanni e Paolo, Fra Federigo — al secolo Carlo Marghieri — il quale era accusato di avere fatto suo pro di parecchie somme di danaro destinate dalla pietà dei fedeli alla cassa della comunità, per compenso di messe e di opere di misericordia.

L'autorità di P. S. incaricata delle indagini, aveva accertato che l'ammontare delle indebite appropriazioni saliva a circa 9 mila lire ed erano state destinate da Fra Federigo — donnaiuolo impenitente — a saziare la voracità di alcune sue amanti, tra le quali una mondana abitante in via Frattina.

Fiutato il vento infido, fra Federigo si era allontanato da Roma per ignota destinazione; e fu inutilmente ricercato.

Ora si apprende che il Marghieri è stato arrestato per caso dalle guardie di finanza di una piccola stazione di confine, mentre tentava di rimpatriare sotto falso nome. Le guardie, avendo notato un giovinotto che cercava di passare inosservato, lo fermarono per interrogarlo sull'esser suo.

Egli dichiarò essere Giovanni Lorenti, diretto a Catania, sua patria, ma tanta e tale titubanza mostrò nelle sue risposte che le guardie, insospettite, lo trattennero per chiedere informazioni a Catania.

Le informazioni non tardarono a giungere e furono negative. Non ci volle molto allora ad identificare il giovinotto per Carlo Marghieri, il frate donnaiuolo e ladro.

Teatri ed Arte

Sul "Cardinale Lambertini,,
Rispondendo alle parole di E. Novelli

Il comm. Ermete Zacconi ci scrive quanto segue:

« Il comm. Ermete Novelli in una sua recente intervista ha affermato che il commend. Alfredo Testoni aveva scritto solo per lui la commedia il *Cardinale Lambertini*, ma che questa venne affidata ad altri all'ultim'ora per ragioni di retroscena. Ora, siccome il primo di questi altri sarei proprio io, e siccome le parole del Novelli potrebbero far supporre agli ignari che io avessi approfittato d'un qualunque retroscena per usurpare ad un collega la priorità d'un lavoro, così sono mio malgrado costretto a prendere la parola per ristabilire la verità dei fatti i quali sono per sè stessi abbastanza eloquenti per distruggere ogni malevolo apprezzamento a mio riguardo.

Nel luglio del 1904, trovandomi a Bologna in riposo, incontrai un giorno per via il comm. Alfredo Testoni e dopo aver lungamente parlato di cose d'arte egli mi disse che aveva in animo di scrivere (si badi bene: *aveva in animo di scrivere*) una commedia settecentesca, tratteggiando il carattere spiritoso ma nobilissimo del *Cardinale* Lambertini, e mi chiese se, dato che la commedia gli riuscisse, io avrei accettato d'interpretare il carattere di colui che divenne Benedetto XIV e se mi avrebbe fatto difficoltà recitare alcune frasi in dialetto bolognese. Risposi che ben volentieri avrei assunta tale interpretazione sempre che, come di mio abitudine, dopo la lettura avessi sentito di poter fare cosa non indegna dell'autore e dell'augusto personaggio che avrei dovuto far rivivere sulle scene. Dopo questa prima intervista il comm. Testoni ed io ci incontrammo sovente ad intervalli e parlando sempre del Lambertini e poichè io sapevo di lui come di altri spiriti eletti che onorarono in passato il mio paese, così mi accadde di raccontare al Testoni alcuni aneddoti che egli ignorava ed alcuni motti di spirito che egli introdusse poi nella sua commedia. Nell'agosto 1905 essendo nuovamente in riposo a Bologna, Alfredo Testoni venne a leggermi finalmente la commedia compiuta che, dopo la lettura soltanto, io accettai di rappresentare. Mai il comm. Testoni mi accennò di aver promesso al sig. Novelli questo suo lavoro perchè è evidente che allora io non l'avrei accettato, ma essendo passate le cose così come io le ho esposte avevo il diritto e la ragione di credere che il *Cardinale Lambertini* fosse stato scritto unicamente per me da Alfredo Testoni. Il manoscritto mi venne consegnato alla fine di agosto e la commedia fu per la prima volta rappresentata qui in Roma il 30 ottobre 1905; tra la consegna e l'andata in scena, passarono dunque due mesi che furono impiegati nello studio, nell'allestimento scenico e nelle prove necessarie.

Non è dunque affatto vero che il *Cardinale Lambertini* mi venisse affidato all'ultim'ora per ragioni di retroscena che non saprei immaginare. Invito formalmente il comm. Alfredo Testoni, facendo appello alla sua lealtà di gentiluomo, a dichiarare pubblicamente se i fatti da me citati rispondono alla pura verità: dopo la dichiarazione del sig. Testoni e qualunque essa sia riprenderò la parola.

Ermete Zacconi.

La serata di Ines Cristina

E' fissato per martedì sera al *Costanzi* lo spettacolo in onore della signora Ines Cristina.

Si rappresenterà *La città morta*, di Gabriele D'Annunzio.

Gli spettacoli al "Quirino,,

Le stagioni scarpettiane a Roma sono quasi per tradizione divenute interminabili: ma bisogna pur dire che interminabile è anche il favore del pubblico che le accompagna.

Ogni sera la Compagnia comica napoletana sa affollare il *Quirino* di spettatori gai e plaudenti. Anche iersera il teatro aveva un bel pubblico e la commedia di Don Eduardo: *Nu marito senza capa!* fu applauditissima.

Nu marito senza capa!, pur non essendo una novità per Roma, come i manifesti annunciano, e pure avendo riportato alcuni anni addietro, un lungo seguito di repliche, apparve iersera una piacevole, esilarante e vivace commedia.

Vincenzo Scarpetta, Maria Scarpetta, il Giordano, lo Schioppa, il Bozzo e gli altri tutti riscossero calorosi applausi ad ogni fine d'atto.

TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi*: — iersera applauditissimo fu il *Napoleone*, Ermete Zacconi.

Al *Quirino*: — domani *'Na matassa 'mbrogliata*.

Al *Manzoni*: — domani, *Il birichino di Parigi*.

Ultimo spettacolo della stagione al Salone Margherita

questa sera col divissimo *Peppino Villani* con l'applaudita *De Fleuriel*, con i duetti *Villani-De Fleuriel*, con *Les Jaurice*, la *Fabbri*, la *Gold*, ecc.

Spettacoli del 21 Giugno

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 17,15 *La Traviata* — Ore 21: *Il Trovatore*.

MANZONI — Compagnia d'operette Palombi — Ore 17,30: *Il conte di Lussemburgo* - Ore 21: *La casta Susanna*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 17,30 e 21: *'Nu marito senza capa*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21,30; festivo: 17.30 e 21.30

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Domenica 21, tre rappresentazioni alle ore 17; 19 e 21.30 con *Il Miracolo* con musica originale di E. Humperdinck e cori.

REGINA — *Excelsior*.

REALE — *La bella lionese*, dramma.

EDISON — *Il giuramento* ovvero: *Scommessa fatale*, dramma.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Imminente arresti ad Ancona?

Continuano le perquisizioni in casa di Malatesta

ANCONA, 21, ore 18.

In merito alla perquisizione fatta in casa Malatesta, crediamo di sapere che vi siano lettere piuttosto importanti con anarchici stranieri e segnatamente americani, coi quali il Malatesta era in attivissima corrispondenza. Sono state anche sequestrate una fotografia dell'agitatore stampata in cartolina al bromuro, somigliantissima, ed una valigia di pelle, vuota.

Particolare interessante è questo, che lo scorso corredo di biancheria e di vestiario di Enrico Malatesta è rimasto tutto in casa; quindi è evidente come egli sia fuggito frettolosamente.

Sono stati anche sequestrati degli scontrini di cartoline vaglia da più parti d'Italia e dall'estero. Il vice-commissario Bucciante ha fatto stamane trasportare i reperti presso il consigliere avv. Mestrocinque della Sezione d'Accusa, dove si è poi recato egli stesso per riferire.

L'*Ordine* di questa sera pubblica la seguente notizia:

« Mentre andiamo in macchina apprendiamo che prima di notte deve molto probabilmente aversi una nuova perquisizione in casa di Enrico Malatesta.

« Si parla ancora di imminenti arresti di persone assai in vista nei partiti estremi. Ma la P. S. si mantiene in un rigorosissimo riserbo e non ci è dato di appurare se queste dicerie abbiano o no fondamento ».

Contrariamente a quanto prima vi ho comunicato, il processo per il sequestro del *Lucifero* verrà fatto il 25 corrente ed è chiamato a rispondere l'autore dell'articolo nonchè il gerente responsabile.

Un arresto a Senigallia

Si ha da Senigallia che in quella città sono stati arrestati pei delitti commessi nella « *settimana rossa* » le seguenti persone: Torquato Castelli, Guglielmo Principi, Alessandro Caffarini, Verino Marchioni, Mario Olivetti, Ettore Eusebi, Alessandro Eusebi, Ugo Colubaretti, Vittorio Diamantini, Guerrino Mazzanti, Gilberto Manfredi, Alfredo Rocchetti, Umberto Barluti e certo Renato Luzi, il quale, naturalmente, non ha nulla di comune col nostro egregio collega Renato Luzi dell'*Agenzia Stefani*.

Ad essi sono mosse, e pare con grave fondamento di prove sia generiche che specifiche, varie imputazioni: cioè: per l'art. 118; per l'art. 404 numero 4 (furto con scasso); per l'art. 165 (violenze per impedire la libertà di lavoro); per l'art. 154 (violenza privata) per l'art. 315 (danneggiamento dei fili e apparecchi telegrafici); per l'art. 300 (incendii); nonchè altri reati.

Nessuna trattativa col Senusso

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali dànno notizia di negoziati in corso fra l'Italia ed il Senusso con l'intervento del Sultano. La notizia non ha alcun fondamento.

L'Italia e la Repubblica di San Marino

L'on. Di San Giuliano, Ministro degli affari esteri, e il comm. Olinto Amati, membro del Consiglio e Grande Generale della Repubblica di San Marino, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione addizionale, a quella di buon vicinato e di amicizia fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

Progetto pel giudice unico al Senato

L'Ufficio Centrale del Senato adunatosi oggi per esaminare ancora il progetto Dari sulla riforma del giudice unico e sulle modificazioni all'organico della magistratura e del personale delle cancellerie, udì la lettura della relazione redatta dal senatore Gui e la approvò.

Essa verrà presentata al Senato nella seduta del 25 corrente, essendo appunto il Senato stato riconvocato per quel giorno.

Un busto di Carducci al Senato

Oggi, nell'aula di Palazzo Madama, è stato inaugurato un busto di Giosuè Carducci, opera dello scultore Monteverde.

Alla cerimonia sono intervenuti molti senatori.

L'opera del senatore Monteverde è stata ammiratissima.

La requisizione delle navi mercantili

Si è testè nuovamente riunita, per compiere i suoi lavori, la Commissione speciale nominata in seno al Consiglio Superiore della Marina mercantile per l'esame di un disegno di legge sulla requisizione delle navi mercantili.

La Commissione, presieduta dal vice presidente del Consiglio Superiore, on. Di Palma, e composta dei comm. Bruno e Pinzauti, comandante Cerbino, comm. Piperno, proff. Majorana e Brancardi, dott. Meneghelli per le Camere di commercio, cav. Zino per gli armatori liberi, e Carosini per la gente di mare, ha deliberato il testo definitivo del disegno di legge da presentarsi al Consiglio Superiore della Marina.

E' morta la baronessa Süttner

VIENNA, 21.

La baronessa Bertha Süttner, nota pacifista, premiata col premio Nobel, è morta stamane. Aveva 72 anni.

La baronessa Bertha Kinsky Süttner era stata insieme a Stead, il noto pubblicista morto nella catastrofe del Titanic, la promotrice del movimento pacifista in Europa. — Essa nel 1876 sposò il barone Süttner e per questo matrimonio troncò i suoi rapporti con la sua famiglia perchè il padre di lei, conte Kinsky, feld maresciallo e ciambelano dell'Imperatore d'Austria, considerò il matrimonio di lei una mesalliance.

Il barone Süttner era un letterato, ed essa ben presto si diede a seguire le orme del marito, e scrisse dei romanzi alcuni dei quali meritarono un discreto successo, fra gli altri l'Inventario d'un'anima, Donicha Dornes, Comedie raccontate, High life *pubblicato da lei nel 1886 fu il suo primo lavoro di carattere pacifista ed attrasse l'attenzione del mondo politico su lei.*

Allora essa si diede fervidamente alla propaganda pacifista; fece conferenze, scrisse articoli, organizzò associazioni finchè nel 1889 pubblicò il famoso libro Bas les armes! *che fece in poco tempo il giro dell'Europa. Nel 1892 essa fondò a Dresda una rivista col titolo stesso del romanzo, e questa rivista fu ed è tuttora l'organo dell'ufficio internazionale della pace.*

Alfredo Nobel, del quale essa era amica, fu convertito da lei alla propaganda pacifista, e lo Storting danese le conferì — il premio Nobel destinato ai benemeriti della pace.

La lotta di oggi nel collegio di Torino IV

Gravi tumulti e dimostrazioni patriottiche.

TORINO, 21, ore 12.

I nazionalisti e i liberali hanno condotto la campagna per la conquista del IV Collegio con il più intenso fervore. I due candidati costituzionali — l'avv. Bevione e l'avv. Panié — hanno tenuto due generi diversi di lotta. La propaganda del primo, efficacemente coadiuvato dai suoi compagni, si è svolta sulle piazze e nelle vie in tumultuosi contradittori pubblici con socialisti ed anarchici. La propaganda dell'altro si è svolta più calma, ma altrettanto efficace attraverso le associazioni e i circoli cittadini.

L'ultimo comizio nazionalista tumultuoso è stato tenuto ieri sera in piazza dello Statuto. Gualtiero Castellini parlò a nome della Direzione centrale del partito nazionalista tra grandi applausi che irritarono però i socialisti i quali incominciarono a provocare i nazionalisti e i pacifici cittadini ascoltatori. Bastava avere un cappello di paglia, avere un contegno ed un portamento civile per essere insultati e beffeggiati. Nacque una energica reazione e volarono pugni e bastonate. Insieme ai nazionalisti erano anche molti amici e simpatizzanti, giovanotti robusti delle nostre società di canottaggio e ginnastica, i quali cominciarono a dispensare... lezioni inaspettate. Il noto scultore Alloati, spinto a bella posta in un punto male illuminato della piazza, venne accerchiato da un gruppo di facinorosi: ma l'Alloati, di corporatura atletica, si difese validamente a bastonate volgendo in fuga per due volte i suoi aggressori. Intervenne la forza pubblica a sciogliere il comizio. I nazionalisti allora in colonna di parecchie centinaia preceduti da alcune bandiere tricolori si avviarono in corteo per le vie del centro. Al loro passaggio le finestre e i balconi si spalancarono e si popolarono di famiglie le quali, contemplando dall'alto lo spettacolo impressionante di questa gioventù ridesta all'idea e all'amor di patria, applaudivano e gettavano fiori sulla folla che andava sempre crescendo e aumentando il *diapason* dell'entusiasmo al canto di inni patriottici e al grido di: Viva l'Italia! Abbasso la teppa!

I socialisti, preoccupati dall'astensione dell'elemento operaio dalla lotta amministrativa di domenica hanno pur essi lavorato con intensità e ieri sera non si facevano scrupolo di gridare anche che avrebbero condotto e trascinato alle urne non solo gli elettori riottosi ma persino... le sedie.

Stamane nel popoloso quartiere di S. Paolo alla Casa del Popolo si formò un corteo di socialisti, il quale accompagnò, come in una processione, gli scrutatori del partito alle diverse sezioni. Una parata provocante che non si era mai vista.

Il 70 0|0 degli elettori alle urne

Ore 18.

Le operazioni preliminari si sono svolte in ogni sezione regolarmente e pure regolarmente si sono svolte le votazioni salvo insignificanti incidenti.

Oggi, nel pomeriggio, quando i socialisti si avvidero della grande attività spiegata dal partito costituzionale, e specialmente dal gruppo nazionalista nel portare gli elettori alle sezioni, tentarono di usare qualche violenza, ma l'autorità aveva disposto enormi misure di precauzione specialmente alle porte delle sezioni, cosicchè andò frustrato ogni tentativo di impedire l'ingresso.

Mentre telefono si sta iniziando lo spoglio dei voti. La chiusura della votazione è avvenuta regolarmente. Si calcola che la percentuale dei votanti vada dal 65 al 70 per cento.

Ogni previsione ora è difficile. I socialisti assicurano che hanno già in pugno la vittoria del loro candidato Mario Bonetto; i nazionalisti invece credono di poter entrare in ballottaggio col medesimo con uia magnifica affermazione. Ma, come ho detto, si tratta di previsione, e un esito sicuro non si potrà sapere che a tarda ora di notte.

La lotta elettorale a Marostica

VICENZA, 21, ore 15.10.

La mattinata è trascorsa calma: gli agenti della forza pubblica sono stati rinforzati e le truppe sono state dislocate nei centri maggiori del collegio di Marostica per la tutela dell'ordine e della libertà di voto. I seggi si sono formati prontamente e il concorso alle urne è stato subito notevole e si è accentuato verso mezzodì: il movimento di automobili, di carrozze, di biciclette trasportanti gli elettori è dappertutto intenso.

Stanotte si è intensificata l'affissione dei manifesti pro e contro le candidature; insignificanti incidenti si sono verificati a Quinto e Marostica: ovunque attivamente si vigila contro la corruzione. I deputati Federzoni e Foscari percorrono il collegio incitando con la loro presenza a votare per Corradini e impedendo i tentativi di corruzione.

Gli elettori di Corradini affluiscono alle urne compatti e indisturbati; nei centri favorevoli a Bonacossa si nota una propaganda più fiacca dei giorni scorsi. Si prevede una notevole maggioranza per Corradini, tuttavia difficilmente si eviterà il ballottaggio con Bonacossa, candidato democratico; Tretti, malgrado ogni sforzo dei suoi partigiani, rimarrà soccombente

Le elezioni amministrative

Comizi elettorali a Napoli

NAPOLI, 21, ore 14.

Comincia stamane la lotta elettorale che minaccia di essere più clamorosa che mai. Si inaugurano i comizi: un primo comizio ha avuto luogo alla sala Tarsia, indetto dal Fascio Liberale dell'ordine, un secondo alla Salita Stella, indetto dal Blocco democratico ed un terzo alla Galleria Principe di Napoli, per la proclamazione dell'avv. Cuomo.

Il primo comizio del Fascio dell'ordine, ha chiamato alla sala Tarsia oltre tremila persone. Presiedeva Beniamino Spirito; oratori l'on. Spirito, il sig. Boccatagliata, per l'Unione popolare cattolica, l'avv. Vittorio Masucci, l'avv. Maiorano, gli on. Rodinò e Arlotta, l'avv. De Martino e l'avv. Coco. Essi hanno parlato della compagine liberale e della lotta amministrativa da combattere contro i bloccardi in massima parte socialisti che furono ispiratori della rivolta politica dei giorni scorsi.

E' stato approvato il seguente ordine del giorno: « I cittadini napoletani riuniti in pubblico comizio, constatata la necessità di una organizzazione di tutti gli uomini d'ordine per opporsi alla ostinata propaganda dell'odio di classe e dell'ozio: ritenuta la necessità di promuovere lo sviluppo di tutte le energie della nostra città per conseguire il miglioramento morale ed economico dei singoli cittadini, specialmente degli umili e dei lavoratori, plaudono alle direttive del Fascio liberale dell'ordine e deliberano di propugnare con ogni energia e fervore il suo programma e la lista di candidati che dal detto Fascio saranno proclamati, sia per le elezioni provinciali che comunali ».

I bloccardi hanno tenuto un comizio ai Vergini. Gli onorevoli Girardi, Altobelli, Lucci, Labriola e i signori Campobasso e Biasucci hanno tenuto applauditi discorsi.

Finito il comizio un centinaio di comizianti, seguiti dalla forza pubblica, hanno percorso le principali vie di Napoli al grido di: Viva Labriola! Nessun incidente.

Dopo le elezioni a Genova

Il sen. Piaggio si dimette

GENOVA, 21, ore 17.

Il senatore Piaggio, ispirandosi ad un personale senso altissimo di delicatezza, di fronte alle voci che corrono in città sulla sua ineleggibilità per avere egli da molto tempo una causa col Comune di Genova, ha inviato al consigliere anziano cav. Alberti, secondo eletto, la seguente lettera:

« *Ill.mo Signore*,

« Allorchè mi venne offerta la candidatura a consigliere comunale osservai ai promotori, come, per un'antica controversia tra me il Comune e altri, da lungo tempo sospesa, io fossi dubitoso sulla mia eleggibilità. Parve loro che il mio dubbio non avesse consistenza ma successivi pareri legali non riuscirono a rassicurarmi completamente in proposito. Data questa condizione di incertezza credo doveroso da parte mia rassegnare l'onorifico mandato, nel mentre sento il dovere di esprimere ai miei concittadini il profondo sentimento dell'animo mio grato per la lusinghiera e preziosa manifestazione con cui vollero onorarmi.

« Nel fermo proposito di prestare l'opera mia modesta per la mia città anche rimanendo fuori dall'amministrazione, formulo l'augurio vivissimo che il nuovo consiglio, mediante un'azione concorde ispirata ai grandi interessi cittadini possa assolvere l'arduo compito per la maggior grandezza e prosperità della nostra Genova ».

Il *Caffaro* così commenta:

« Dobbiamo però aggiungere che mentre il senatore Piaggio così provvedendo è venuto ad offrire una prova di più della sua somma correttezza e del suo nobile sentimento, tuttavia ci consta che tali dimissioni saranno dal Consiglio respinte perchè pareri autorevolissimi di giureconsulti che furono informati della cosa hanno escluso ed escludono in modo assoluto ogni motivo di ineleggibilità. Per cui il senatore Piaggio sarà indubbiamente elevato alla carica di primo magistrato cittadino alla quale tutta la cittadinanza lo attende ».

I commenti e gli auguri del *Cittadino* sono dello stesso tono.

Il Circuito automobilistico toscano

vinto dal barone Sergardi su "Lancia,,

SAMPIERO A SIEVE, 21.

Il tempo, dopo tanti giorni di stravaganze, si è rimesso al buono e ha favorito lo svolgimento di questo primo « Circuito Automobilistico Toscano ». Fin da ieri erano giunti automobilisti da Roma, Firenze, Milano, Bologna e Rimini. Alcuni non avendo trovato posti negli alberghi, furono costretti a recarsi a Firenze e Bologna per dormire.

Alle 3 sulla via Mugellana è incominciato il movimento delle automobili, dei motociclisti, dei ciclisti e anche di coraggiosi pedoni. A Sampiero a Sieve il Comitato ha fatto le cose in modo che tutto è nell'ordine il più perfetto e il numerosissimo personale è al completo. Le tribune sono affollate di pubblico elegante ed aristocratico e il parco per le automobili è pieno.

Dopo le 7 si è avuto un incidente che poteva avere più gravi conseguenze. La vettura N. 16, una « Fiat » guidata da Arrigo Conti, andava a sbattere contro la vettura N. 29, una « Diatto », guidata da Eugenio Silvani che ebbe la peggiore con la rottura dello sterzo.

Le vetture concorrenti sono divise in due categorie: alla prima di esse appartengono quelle con cilindratura non superiore a litri 3 e mezzo; alla seconda quelle con cilindratura non superiore ai cinque litri.

La partenza

Alle 8.12 precise si è chiuso il circuito e si è data la partenza che ha avuto luogo in quest'ordine:

Caesar (Negro), di Chiesso, alle 8.12 — *Diatto* (Pierazzuoli), di Firenze, alle 8.16 — *Storero* (Todino), alle 8.18 — *Hupmobil* (Ceci), di Firenze, alle 8.20 — *Fiat* (conte San Giorgio), alle 8.22 — *Aquila* (Brasetti), di Granarolo Bolognese, alle 8.24 — *De Vecchi* (Pierattini), alle 8.26 — *Bianchi* (Marchi), di Modena, alle 8.30 — *Diatto* (Gatti), alle 8.32 — *Diatto* (Minei), di Bologna, alle 8.36 — *Laurent-Clement* (Luca Stefano), di Cento, alle 8.38 — *Loreley* (Marzocchi), di Firenze, alle 8.40 — *Züst* (Gianotti), alle 8.44 — *Diatto* (Spadoni), di Bologna, alle 8.46 — *Lancia* (Sergardi), di Siena, alle 8.48 — *Fiat* (Nicolai), di Firenze, alle 8.52 — *Benz* (Marconi), alle 8.54 — *Benz* (Pariani), di Roma, alle 8.56 — *Alfa* (Franceschi), di Bologna, alle 8.58 — *Lancia* (Battaglini), di Firenze, alle 9.2 — *Flirt* (Sommaruga), di Milano, alle 9.4 — *La Buir* (Bonfiglioli), di Bologna, alle 9.6 — *Scat* (Pazzi), di Torino, alle 9.10 — *Fiat* (Broglianti), alle 9.12 — *Scat* (Pellis), alle 9.16 — *Aquila* (Berti), di Bologna, alle 9.18 — *Aquila* (Sassoli), di Bologna, alle 9.20 — *Aquila Italiana* (Pastore), di Torino, alle 9.22 — *Mors* (Porro), di Genova, alle 9.24 — *Fiat* (Zanicatti), alle 9.26 — *Peugeot* (Minoia), di Torino, alle 9.28 — *Diatto* (Ardizzone), di Firenze, alle 9.30 — *Lancia* (Salvagnini), di Firenze, alle 9.32 — *Diatto* (Cozzi), di Firenze, alle 9.34.

Alle 9.36 è partito il N. 29, la *Diatto* di Silvani, una delle vetture danneggiate nell'incidente di stamane, e dopo due minuti il N. 16, la *Fiat* di Conti, pure danneggiata nello stesso incidente.

I passaggi

Ecco in quale ordine i concorrenti hanno coperto il primo giro:

Negrini in 1.30'6" — Pierazzoli in 1.29'45" — Storero in 1.32'35" — Friozzi in 1.29'54" — Sangiorgio in 1.29'45" — Brazzetti in 1.30'6" — Marchi in 1.28'15" — Gatti in 1.29'42" — Minà in 1.30'2" 3/5 — Ruaca in 1.30'12" 3/5 — Marzocchi in 1.26'22" — Giannottini in 1.28'35" 2/5 — Sergardi in 1.30' — Marcon in 1.29'30" — Pariani in 1.29'40" — Franceschi in 1.30'1" — Battaglini in 1.29'17" — Sommaruga in 1.24'30" — Bonfiglioli in 1.29'38" — Brogliatti in 1.30'40" 1/5 — Pellis in 1.29'26" — Berti in 1.30'23" 2/5 — Sassoli in 1.28'53" — Pastore in 1.30'12" — Porro in 1.29'49" — Zanicatti in 1.30'21" 1/5 — Minoia in 1.25'57" — Ardizzone in 1.30'7" 4/4 — Salvagnini in 1.30'11" — Conti in 1.29'45" — Silvani in 1.30'4". I passaggi al secondo giro sono avvenuti in quest'ordine:

Negro in 3.0'1" — Pierazzoli in 3.0'6" — Storero in 3.6'30" — Friozzi in 2.59'36" — Sangiorgio in 2.59'40" — Brazzetti in 2.58'35" — Pierottini in 3.0'15" — Gatti in 2.59'9" 3/5 — Marchi in 2.59'9" 2/5 — Mineo in 3.1'9" — Lucca in 3.0'11" 2/5 — Marzocchi in 2.58'11".

Lievi incidenti

Il corridore Minoia ha compiuto il primo giro con 19 minuti di vantaggio e ha dovuto fermarsi ad aspettare l'ora prescritta per la regolarità della corsa.

La vettura n. 42, guidata da Nello Cozzi, è caduta in un fosso, senza che per fortuna abbiano riportato danni le persone.

La vettura n. 21 guidata da Alberto Niccolai, si è arrestata per guasti alla metà del giro e si è ritirata.

L'arrivo

Ore 19.

I quattro giri del circuito sono stati compiuti senza alcun incidente grave.

Al quarto giro è passato primo il barone Alessandro Sergardi, su vettura *Lancia*, il quale ha impiegato a compiere il quarto giro in ore 5,59,59 4/5, avvicinandosi perciò al tempo medio prescritto dal regolamento per un quarto di secondo.

Se non vi saranno contestazioni egli sarà il vincitore del circuito.

2.o Negro, su *Caesar*;
3. Brazzetti, su *Aquila*;
4. Minoia, su *Peugeot*.

La classifica ufficiale non si avrà che stasera ad ora tarda.

Il torneo di scherma a Genova

Il Comitato della Federazione Schermistica comunica che per accordi presi col Comitato dell'Esposizione di Genova, le inscrizioni al torneo di scherma che si svolgerà improrogabilmente dal 24 al 30 giugno potranno farsi fino a tutto il il 24 ed anche all'inizio di ciascuna gara.

Le corse a Milano

Il "San Gottardo,, vinto da "Peerless,,

MILANO, 21.

Il tempo, rimessosi al bello, ha favorito il concorso del pubblico all'Ippodromo di San Siro, dove si è svolta oggi la quinta giornata di corse al galoppo, della Riunione d'estate. Il terreno si è mantenuto pesante per la pioggia di ieri.

Ecco i risultati:

PREMIO ORTA (L. 2500; M. 1500): 1.o *Sant'Arco*, kg. 53 (Smith), Scuderia Pinciana; 2.o *Tartaruga*, kg. 51, Razza Volta; 3.o *Noventa*, kg. 54, Turner. N. P. *Voi*, kg. 49. Tre quarti di lunghezza; una lunghezza.

Totalizzatore: prato L. 37, 14, 10; pésage lire 67, 27, 18.

PREMIO PIACENZA (L. 3000; M. 1000): 1.o *Asso*, kg. 57, (Rossi), Dall'Acqua; 2.o *Trivella*, kg. 53, Chimelli-Da Zara; 3.o *Rondone*, kg. 50, Razza Volta. N. P. *John Bull*, 57, e *Pauvre Prince*, kg. 56. Una lunghezza; una testa.

Totalizzatore: prato L. 24, 12, 13; pésage L. 50, 26, 30.

PREMIO LONATE (L. 3000; M. 2000): 1.o *Gabbiano*, kg. 53 1/2 (Pagny), Razza Volta; 2.o *Lady Beata*, kg. 48, Huber; 3.o *Bolivar*, kg. 52 1/2, ten. Doria. N. P. *Dider*, kg. 53 e *Mac Mahon*, kg. 49. Mezza lunghezza; una lunghezza e mezza.

Totalizzatore: prato L. 12, 7, 8; pesage L. 23, 15, 17.

PREMIO BELLAGIO, lire 5000, metri 1200: 1. *Elba* Kg. 50 (Manchester) di Alberto Chantre; 2. *Aristippo*, Kg. 56, di Sir Rholand; 3. *Franz Hals*, Kg. 52, di F. Tesio. — Non piazzati: *Colibrì*, Kg. 50; *Genialissimo* Kg. 54; *Tamburello*, Kg. 52; *Semiramide*, Kg. 54 e *Grana*, Kg. 54. Una lunghezza, una lunghezza.

Totalizzatore: prato lire 37, 11, 9, 14; pesage: lire 59, 22, 17, 27.

PREMIO S. GOTTARDO (L. 10.000; Metri 2400): 1.o *Peerless*, kg. 48 (Csizar), di Levi; 2.o *Sigma*, kg. 55, Sir Rholand; 3.o *Ary*, kg. 50, Sir Rholand. N. P. *Influenc*, kg. 55; *Tramonto*, kg. 55 e *Salvator Rosa*, kg. 55. Tre lunghezze facile; venti lunghezze.

Totalizzatore: prato L. 8, 7, 16; pésage L. 15, 14, 29.

PREMIO MONTE MERLO (L. 3000; Metri 900; 1.o *Madrée II*, kg. 52 (Csizar), di F. Tesio; 2.o *Bon Ami*, kg. 54, Scuderia Pinciana; 3.o *Apuleio*, kg. 52, Sir Rholand. N. P. *Ragoût*, kg. 54; *Lares*, kg. 54; *Licena*, kg. 52; *Derna*, kg. 52; *Orfeo*, kg. 54; *Campetto*, kg. 54; *Canard*, kg. 54 e *Enea*, kg. 51.

Testa: una lunghezza.

Totalizzatore: prato L. 17, 8, 21, 18; pésage L. 38, 20, 48, 41.

PREMIO CREMA, lire 5000; metri 2000: 1. *Fils de famille*, kg. 53 e mezzo (Sumter), di Rospigliosi; 2. *Varese*, kg. 52, conte di Sambuy; 3. *Keny*, kg. 58, Bertolini. — Non piazzati: *Koran*, kg. 55 e *Lastifabella*, kg. 49 e mezzo. Una testa; 3 lunghezze e mezza.

Totalizzatore: prato lire 18, 11, 14.; pesage lire 46, 26, 25.

Le corse a Firenze

FIRENZE, 21.

Oggi, all'Ippodromo delle Cascine ha avuto luogo la prima giornata di corse al galoppo, della riunione d'estate. Il tempo bello ha favorito il concorso del pubblico ed il terreno è buono.

Ecco i risultati:

PREMIO DELLA SOCIETA DEGLI STEEPLE-CHASES, lire 2000; metri 3000: 1. *Dana* kg. 64, marchese Caracciolo; 2. *Castagnola*, kg. 64, Razza Umbra.

Totalizzatore: peso lire 6; prato lire 6.

PREMI ARCERTI, lire 1500; metri 2800: 1. *Engate*, kg. 68, marchese Caracciolo; 2. *Neptune II*, kg. 76 e mezzo.

Totalizzatore: peso lire 12; prato, lire 11.

PREMIO DEL BIANCONE (L. 1250; Metri 1400;) 1.o *Le Potin*, kg. 68, conte Rizzardi; 2.o *Dasodi*, kg. 70 1/2, Santini; 3.o *Vaglia*, kg. 61 1/2, conte della Gherardesca. N. P. *Cremia*, kg. 70 1/2.

Totalizzatore: prato L. 3, 6, 6; pésage L. 9, 6, 7.

PREMIO DEL JOCKEY CLUB (L. 2000; Metri 20000): *Ten* fa *walk-ower*.

Le regate nazionali a Torino

TORINO, 21.

Oggi si sono disputate le regate nazionali di cui ecco l'esito:

COPPA JUVENTUS (tipo libero a quattro vogatori): 1.o *Milano* di Milano; 2.o *Armida* di Torino; 3.o *Caprera* di Torino.

GARA VALENTINO (per *skiff*): 1. Ginnastica di Torino; 2.o *Lecco* di Lecco; 3.o *Caprera* di Torino.

COPPA ARMIDA (imbarcazioni a due vogatori): 1.o *Milano* che ha vinto facilmente; 2.o *Aniene* di Roma con l'equipaggio *Libellula* montato dai signori Filippi Giampietro e Marelli Florio. L'equipaggio dell'*Aniene* però ha vivacemente protestato di essere stato abbordato tre volte dell'equipaggio dell'*Armida* giunto terzo e che ha abbandonato la corsa.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO: 1.o *Armida* di Torino; 2.o *Caprera* di Torino; 3.o *Milano* di Milano.

GARA ROBERTO MARCHETTI: arriva 1.a ed unica la *Caprera* di Torino, avendo le altre Società fatto *forfait*.

GARA CITTA' DI TORINO: Lo *Milano* che vince facilmente: 2.o *Ginnastica* di Torino; 3.o *Aniene* di Roma.

La gara era per *skiff Seniores* e la coppa era stata donata dal Municipio di Torino. L'*Aniene* aveva l'equipaggio *Sardus*, montato da Filippi-Giampietro.

Per un pellegrinaggio italiano

alla Cappella espiatoria di Monza

Si è costituito a Roma un Comitato nazionale composto esclusivamente di senatori e deputati allo scopo di promuovere un primo pellegrinaggio alla Cappella Espiatoria di Monza. Il Comitato, che è presieduto dal senatore Di Martino, sindaco di Palermo si è già posto al lavoro ricercando, in primo luogo, le adesioni dei membri delle due Camere che comprendendo tutta la nobilità della manifestazione, intendono portare il contributo della loro opera e del loro nome al Comitato stesso. Tra i senatori che già attivamente cooperarono alla costituzione del Comitato sono gli onorevoli Bergamasco, Caneva, Gorio, Conti, Mangiagalli, Penizzardi, Ponti, Salmoiraghi, duca Visconti di Modrone. Fra i deputati si interessarono già della cosa gli onorevoli: conte Febo Borromeo, Cameroni, Crespi Silvio, De Capitani D'Arzago, Nava Cesare, Padulli Giulio.

Al pellegrinaggio interverranno in forma ufficiale con i propri vessilli le rappresentanze dei Comuni e delle Provincie d'Italia, nonchè i rappresentanti degli Enti pubblici e della Società Italiane, anche residenti all'Estero, specie ginnastiche. Il Governo ha concesso il ribasso straordinario del 60 % unico per tutte le distanze sulla tariffa media dei treni diretti ed omnibus, dal luogo di partenza degli aderenti fino a Monza, e ritorno. I biglietti avranno la validità di 15 giorni. Il Comitato Parlamentare ha provveduto alla nomina di una Commissione esecutiva, presieduta dal comm. avv. Ernesto Pallica, ed alla nomina di segretari nelle varie città italiane. A Monza per cura del segretario cav. uff. prof. Riva si sta già costituendo un Comitato cittadino.

Bollettino meteorologico

del 21 giugno 1914

In Europa la pressione massima è di 767 sul Rullo dei Valdai; minima di 750 sull'Islanda.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è lievemente salito sulle regioni settentrionali ed isole, abbassato sul Veneto e altrove; la temperatura è aumentata sulla aValle Padana ed isole, diminuita sul rimanente; cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con pioggie e temporali, vario sulle regioni orientali con pioggerelle, vario sul rimanente.

Stamane: cielo vario sul medio Tirreno, Veneto, nuvoloso altrove con pioggerelle in Lombardia, Liguria e Sicilia.

Barometro: massimo 763 sulla Sicilia e Piemonte, 761 sulla Sardegna.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali venti moderati del quarto quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura mite. Sulle regioni appenniniche: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle temporalesche sulle alte e medie località, vario altrove, temperatura mite. Sul versante adriatico: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche specie sulle alte e medie regioni, temperatura stazionaria, mare mosso. Sul versante tirrenico: venti moderati del terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle sulle alte e insulari regioni, vario altrove, temperatura mite, mare agitato sulle coste insulari. Sul versante jonico: venti moderati di libeccio, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Sulle coste libiche venti moderati del terzo quadrante, cielo vario, pioggerelle, temperatura mite, mare qua e là agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 762.1 — Termometro centigrado: massima 27.4; minima 18.0 — Umidità: relativa 36; assoluta 9.1 — Vento a mezzodì: N. W. — Stato del cielo 1/4 nuvolo.

Lunedì 22 Giugno — S. Paolino.
Levato del sole ore 4.30. Tramonta ore 19.4
Nasce la luna ore 3.3. Tramonta ore 19.13.
(Luna nuova, il 23).
Ave Maria: Ore 20.15.

Consorzio per i mutui

ai danneggiati del terremoto del 190

Ieri si riunì, nella sua Sede in via Piacenza, il Comitato del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 190

Erano presenti il Presidente Duca Caetani di Sermoneta, i consiglieri cav. Catinacci, marchese Cavalletti, cav. Crisafulli comm. De Angelis, il Direttore generale comm. Callegari ed i commissari cav. Di Francesco per il Ministero del tesoro e cav. Bianchi per quello dell'agricoltura. Il Comitato ha approvato la concessione di 1 mutui per lo ammontare di L. 1.280.860, di cui 15 per L. 1.182.170 per Messina, 4 per L. 194.590 per Reggio ed 1 per L. 4.100 per Catanzaro.

I mutui fin qui deliberati dal Consorzio ammontano così complessivamente a 2 per circa 14 milioni di lire.

Il Comitato ha poi avuto notizia dal Direttore generale che continuano con buoni risultati le pratiche del Consorzio presso il Governo per il collocamento delle obbligazioni consorziali, cosicchè le operazioni di mutuo potranno avere crescente sviluppo

Rivista finanziaria

21 Giugno 1914.

La rapidissima soluzione della nuova crisi ministeriale francese fermò la Borsa di Parigi sulla via della discesa ove s'era rimessa dopo il voto col quale la maggioranza della Camera aveva costretto il Ministero Ribot a dimettersi prima di entrare in funzione. La Borsa, che ad un primo Ministero Viviani s'era già adattata innanzi ancora che nascesse, s'adattò subito al secondo, sebbene vi entrassero alcune personalità ascritte alla parte più accesa della Camera. Come la prima volta, così la seconda il nome del Viviani dovette parere alla Borsa una garanzia di temperanza, un freno a colleghi troppo impetuosi. E pare che non si ingannasse la Borsa. Il Viviani si è presentato alla Camera esponendole un programma di governo abbastanza sobrio, e che si direbbe una seconda edizione presso di quello che le aveva esposto il Ribot — come il programma del Ribot si poteva dire una riproduzione di quello che il Viviani aveva posto a base del suo primo Ministero. Perchè poi la Camera, che aveva resa impossibile la formazione del primo Ministero Viviani, e accoppato senza lasciarlo vivere quello del Ribot, abbia approvato il secondo Ministero Viviani e il suo programma con una notevole maggioranza, è cosa che noi non siamo chiamati a spiegare; occupiamoci della Borsa.

La quale, come si è già detto, all'annunzio del nuovo Ministero si riatteggiò a fermezza, e questo atteggiamento mantenne poichè la Camera ebbe dato al Ministero Viviani il voto di fiducia. Fermezza, ma non molti affari. Si direbbe che la Borsa, pur non essendo ostile al nuovo Governo, aspetti di vederlo alla prova dei fatti. Una prima prova, che la Borsa e la Nazione aspettavano con ansia, era quella dei provvedimenti finanziari che avrebbe presi il nuovo Governo, dei quali l'urgenza notoria apparve tale ancor più dopo la lucida, ma non lieta, relazione che il Ribot aveva avuto modo e tempo di dare alla Camera sulle vere condizioni del bilancio. Quest'urgenza il Ministero Viviani l'ha intesa, e, appena avuto il voto della Camera, s'è affrettato a presentare il progetto del nuovo prestito. Il fabbisogno è di 1800 milioni, ma per ora non ne sarà emessa che una parte, 800 milioni, più 5 per le spese d'emissione. Con rara sollecitudine il progetto è stato presentato ed approvato. E si può star sicuri che tanto l'alta Banca quanto il piccolo risparmio faranno a gara per rispondere alla richiesta del Governo. Così i guai politici della Francia potessero trovare un rimedio pronto, come lo trovano quei finanziari nella potenzialità economica e nel buon volere della Nazione!

Va rilevato poi che si è ancora più accentuata la ripresa nei valori bancari francesi, che erano stati così violentemente e immeritatamente deprezzati. Deprezzamento, che in nessun modo s'è saputo spiegare se non con l'audacia dei ribassisti, i quali in una Borsa neghittosa e aliena dagli affari seppero vedere una occasione ben propizia a tentare un gioco su valori che da gran tempo non venivano toccati nè discussi, ritenuti veri e propri titoli d'impiego, sfuggenti alla speculazione. L'*Information* dà una spiegazione del modo in cui fu potuto conseguire l'inopinato ribasso. Nella condizione in cui era la Borsa, dice, un'offerta minima di venticinque titoli valeva a produrre un ribasso di qualche diecina di lire. Proprio come è accaduto tante volte fra noi!

× × ×

Sebbene le grandi Borse europee avessero chiaramente dimostrato di voler disinteressarsi dal conflitto albanese, una scossa al loro indifferentismo ha finito per darla la piega tragica presa dagli avvenimenti in quel nuovo Stato. Le notizie dei conflitti sanguinosi che vi accadevano giunsero alle Borse nel momento in cui parevano più propense a mantenere la tendenza ferma; e questa ne fu piuttosto turbata, particolarmente nei corsi di alcuni fondi di stato.

Va osservato che anche questa volta la Borsa di Londra s'è lasciata attrarre da quella di Parigi, e l'ha seguita sulla via della ripresa. Quella germanica se ne sta come isolata; nel complesso, riservata, poco attiva e calma. Ecco i corsi:

Parigi:

Rendita francese 85.55 — 84.95 — ex cedola trimestrale 75 centesimi — 84.45.
Id. spagnuola 88.65 — 89.70 — 89.15.
Id. turca 81.45 — 81.72 — 81.35 — 80.60 — 80.90.
Id. russa 3 0/0 73.70 — 73.47 — 73.77 — 73.7
Id. serba 81.60 — 81.35 — 80.80 — 81.
Rio Tinto 1722 — 1725 — 1716 — 1722.
Maltzoff con uno dei soliti slanci russi 631 — 700.
Londra: Consolidato 73 3/8 — 74 13/16 — 74 3/4.
Berlino: Consolidato Prussiano 3 1/2 0/0 86.70 — 86.30.

× × ×

Sulla Rendita italiana a Parigi poche variazioni, e, come al solito, insignificanti 97.25 — 10 — 07 — 15 — 07 — 15.

A Londra invariata a 96.

Qui 97.51 — 52 — 45 — 47 — 42.

Cambi tutta la settimana offerti, ieri un po' più tesi. Parigi 100.21 — 25 — 30. Londra 25.28 — 25 1/2 — 26 3/4. Germania 123.25 — 10 — 15 — 35.

Sconto fuori Banca: Parigi 2 3/4 — Londra 2 3/8 — Berlino 2 13/16 — Italia 4 1/4.

× × ×

Nelle nostre Borse ha predominato la voglia di non fare. Conseguenza: corsi quasi stazionari, tranne per taluni dei nostri valori locali, principalmente le Condotte, delle quali s'andò accentuando la ripresa, poi Trams, Gas, Carburo e Beni Stabili tutti migliorati.

Migliorarono di qualcosa anche le Rubattino e Genova sull'assicurazione che il dividendo sarà di 30 lire come il precedente, venendosi così a smentire le voci tendenziose che la speculazione ribassista faceva correre da qualche tempo. Per contro ebbero qualche falcidia le Terni, uno dei titoli su cui si esercitò (come sempre del resto, sia pure in proporzioni minime) un po' di speculazione, con vece alterna. E a Milano lunedì le Edison, poichè fu noto il risultato delle elezioni amministrative, nelle quali i socialisti ottennero la maggioranza. Questo si sapeva, anzi se nel risultato di quelle elezioni qualcosa ha potuto sorprendere è stato il numero imponente di voti riportati dalla lista liberale. Ma questo non è materia da Rivista delle Borse. La municipalizzazione dei Trams milanesi per l'avvento dei socialisti al Comune era stata scontata con l'avvenuto movimento di ribasso sulle azioni della Edison, e forse fu per questo che la nuova mossa ribassista tentata lunedì contro di esse ebbe un principio di riuscita: fu come una sorpresa. Il quale, passata subito, si vide il titolo subito riprendere: la mossa ribassista lo fece discendere da 489 a 469, l'immediata ripresa lo portò a 481. Piccole scaramuccie nei giorni seguenti, come si desumerà dal seguente quadro dei corsi. Anche le Italo-Americane a Milano continuarono a ribassare, sulla notizia di non distribuzione del dividendo.

Ecco i corsi:

Banca d'Italia 1375 — 1372.
Commerciale 752 — 751.
Credito Italiano 581 — 580.
Banco di Roma 93 — 92 1/4.
Immobiliare 264 1/2 — 266.
Beni Stabili 283 — 282 — 284 — 283 1/2.
Imprese Fondiarie 93 — 91.
Rendite Fondiarie 93 1/2.
Istituto Fondiario 543.

× × ×

Valori di trasporto: Meridionali 538 e un giorno 537. Mediterranee 224 — 225 — 223 — 226 — 224. Veneta 110. Rubattino 396 — 4 — 399 1/2.

× × ×

Valori locali: Acqua Marcia 1800. Condotte 223 — 235. Trams 154 — 162 — 157 1/2. Gas 822 — 829 — 826 — 824. Carburo 540 — 551 — 549 — 545 — 551 — 550. Kerka 432 ed altro. Azoto 115 id. Elettrochimica 65 — 66 1/2. Forni 43 1/2 — 41 Antimonio 16. Zuccheri 67 — 66 1/2 — Concimi 138 1/2 — 1 1/2. Molini 111 — 109 1/2. E Molini Alta Italia 197 — 202.

× × ×

Valori d'industrie meccaniche e minerarie:

Terni 1315 — 1303 — 1312 — 1306 — 13 Ansaldo 238 — 236. Savona 153 — 157 — 1 Elba 205 — 204 — 205 — 202. Metallurgica 104. Ferriere 108 — 105. Montecatini 1 Piombino 75. Breda 316 e un giorno 317. Officine Meccaniche 82 — 81 1/2.

× × ×

A Genova: Raffineria Ligure Lombarda 314 — 315. Industria Zuccheri 279 1/2 — 2 Eritrea 558 — 559 — 557.

A Milano: Edison 489 — 469 — 481 — 478 — 484 — 478. Vizzola 725 — 721. Italo-Americana 212 — 20.

GLI SPORTS

AEREONAUTICA

Un premio di 100 mila rubli all'inventore del "Ilja Muronez,,

PIETROBURGO, 20.

E' stato presentato alla Duma un progetto di legge firmato da 140 deputati, che accorda il premio di 100.000 rubli all'ingegnere Sikorski, inventore e costruttore dell'aeroplano «Ilja Muronez».

CICLISMO

Il Capionato studentesco novese vinto da Cagno

Il dilettante Verbe provoca un incidente

NOVI, 20.

Oggi mentre si volgeva, sul percorso Novi-Tortona-Novi, il campionato ciclistico studenti, il corridore dilettante Verde Bonoto, fratello del professionista che seguiva la corsa *en amateur*, avendo afferrato al traguardo per il sellino il primo arrivato Cagno Alberto per dar modo di passar prima al secondo arrivato certo Brunoni, cadde in malo modo, riportando la frattura di due costole. Il Verde fu ricoverato in grave stato all'ospedale.

Durante il percorso caddero anche due studenti, i signori Abbiata e Bonfigli, riportando ferite non gravi.

GINNASTICA

Il Congresso Olimpico

PARIGI, 20.

Il Congresso dei giuochi olimpici dopo avere ammesso gli «sports» della vela, del nuoto, del lawn tennis, della boxe, ha approvato nella seduta di stamane, il regolamento per le gare di tiro a segno.

Dietro proposta della rappresentanza italiana è stato deciso all'unanimità che nella scelta dell'arma da usarsi nel concorso si adotti il criterio seguito dall'Unione internazionale.

Per l'ippica è stato votato all'unanimità un regolamento poco diverso da quello in uso per i concorsi ippici italiani.

Il Congresso ha deliberato, relativamente al tiro con l'arma nazionale, che il fucile impiegato sarà quello della nazione ove avranno luogo i giuochi olimpici.

Quindi ha emesso il voto che l'Unione delle Associazioni federali nazionali di tiro faccia coincidere le gare internazionali annuali ed i campionati del mondo di tiro con i giuochi olimpici. Le donne non vi saranno ammesse.

Circa la ginnastica i delegati svedesi e francesi hanno protestato contro la introduzione degli sports atletici nella ginnastica ed hanno detto che tale forma di esercizi non può figurare nelle due prove olimpiche.

I delegati italiani hanno fatto notare che se la sotto-commissione ha messo nel suo programma anche prove di atletismo, essa, facendo ciò, intende di far partecipare a queste prove di atletismo soltanto dei ginnasti.

PODISMO

La II gara Colombo

"Salita alle scale,,

Una genialissima gara popolare libera a tutti, bandisce per il 28 corrente la Società sportiva «Cristoforo Colombo». Sia per la novità di detta gara, sia per l'importanza di questa nuova forma di sport, siamo certi che essa raccoglierà un gran numero di iscritti. La Società banditrice ha voluto introdurre anche in Roma le competizioni di questo genere proprio della Francia ed a detta Società facciamo gli auguri di buon successo.

La scalinata è quella che per il viale Glorioso porta al Gianicolo ed i scalini da salire sono in numero di 84. Per detta competizione, che si correrà a batterie e finale, sono assegnati ricchi premi fra i quali la medaglia della Deputazione provinciale. Il regolamento che ne stabilisce le norme è visibile a tutti nella sede della Società banditrice posta in via Angelo Brunetti n. 20, dalle 20 alle 22.

Importante questione giuridica in Francia

I giornali organizzatori di corse e la loro responsabilità civile

PARIGI, 20.

Una elegante questione giuridica è stata esaminata dalla Corte di Cassazione. Si tratta di sapere se un giornale sportivo che organizza una corsa, sia responsabile degli incidenti causati a terze persone dai ciclisti concorrenti.

Tempo addietro, in una corsa ciclistica ad Amiens, un ciclista, rimasto sconosciuto, investì uno spettatore e lo gettò a terra con tanta violenza che il giorno dopo il disgraziato moriva.

Gli eredi intentarono procedimento contro gli organizzatori della gara, chiedendo un indennizzo di venti mila lire per danni ed interessi.

Il giornale organizzatore tentò scaricare la sua responsabilità sul sindaco di Amiens, che non aveva preso le necessarie misure per evitare le eventuali disgrazie. Ma la Corte di Appello aveva ritenuto responsabile il giornale perchè nessuna misura era stata presa affinchè i corridori fossero obbligati a ridurre la loro velocità durante la traversata della città. Per conseguenza il giornale era stato condannato a pagare agli eredi della vittima le venti mila lire reclamate. Il ricorso in Cassazione è stato oggi respinto e la sentenza della Corte di Appello veniva quindi dichiarata valida.

Provincia Romana

Civitavecchia

PER L'ACQUEDOTTO

CIVITAVECCHIA-ORIOLO

Nel pomeriggio di ieri venne scoperta una lapide apposta sul prospetto del grande serbatoio dell'acquedotto Civitavecchia-Oriolo, lapide che ricorda l'opera grandiosa e i nomi dei consiglieri, che pel suo compimento diedero il loro voto. Questo ricordo, su proposta del consigliere De Clementi, alla unanimità votava l'attuale Amministrazione memore e riconoscente verso tutti coloro che con l'opera e con la mente contribuirono — auspice il sindaco comm. Achille Montanucci — a rendere un fatto compiuto la costruzione del nuovo acquedotto. Presenziarono la cerimonia dello scoprimento della lapide, modesta nella forma, ma di alto significato civile, il sindaco Scotti che pronunciò un applaudito discorso, gli assessori cav. Vasi e avv. Pirani, i consiglieri cav. Villani, Bosio, De Clementi, Di Giovanni, il segretario della sotto-Prefettura i signori Alocci, Vallarino, il signor Di Cola, costruttore del meraviglioso lavoro, il segretario capo del Comune, il sostituto sig. Flavioni, l'impiegato sig. Vignola, gl'impiegati dell'ufficio tecnico, il barone Marincola che tanto coadiuvò l'amministrazione del compianto comm. Montanucci alla riuscita di un'opera grandiosa e indispensabile, la stampa, la musica municipale ed un pubblico numeroso.

Nel suo discorso, il sindaco accennò alle lotte dovute sostenere dal Montanucci, alla cui memoria mandò un riverente saluto, per condurre a compimento l'opera grande; mostrò come il nuovo acquedotto s'imponesse per i più urgenti bisogni della vita; e come ora esso sia un cespite di entrata per le finanze comunali. Senza nominarli, accennò a chi contrariò, a chi assecondò l'opera del Montanucci; tanto — osservò egli — Civitavecchia li conosce. Il discorso del sindaco, come abbiamo detto, fu vivamente applaudito.

Ricordiamo che le sedute consigliari, in cui venne deliberato l'acquedotto da Oriolo, furono quelle del 1.o e del 12 maggio 1903.

Viterbo

BANCHETTO D'ADDIO

I dipendenti del Comune di Viterbo, circa 40, capi d'ufficio, medici condotti, veterinari, direttore del dasio e consumo e ispettori, direttore didattico e alcuni maestri comunali, hanno offerto un banchetto d'addio, nella località «Scoglio di Frisio» all'egregio commissario cav. Châtelain.

All'arrosto il segretario Ballerini a nome di tutti gl'impiegati ha ringraziato con belle parole l'integerrimo funzionario per la benevolenza e per la squisita gentilezza dei modi con i quali, nella sua gestione, ha trattato i suoi dipendenti, ben augurando a questi un miglioramento economico sugli stipendi. Il cav. Châtelain, commosso, ha risposto con affettuose parole di ringraziamento, dichiarando che nella sua relazione al nuovo Consiglio Comunale raccomanderà vivamente le sorti dei suoi dipendenti.

Gl'impiegati ed i salariati comunali hanno offerto al Châtelain una medaglia d'oro.

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio Comunale che, tranne i consiglieri Lupi, Ravacini e Mangani, assenti perchè malati, era al completo essendo intervenuta la minoranza.

Il R. Commissario cav. uff. Châtelain ha fatto una lunga e dotta relazione della sua opera svolta ed ha elogiati l'ing. Caterina direttore dell'ufficio tecnico e il segretario rag. Italo Ballerini.

Ha pure sostenuto il miglioramento delle condizioni degl'impiegati, affermando la possibilità di potervi provvedere colle risorse normali del bilancio.

Ha chiuso la sua pregevole relazione augurando la tranquillità alla cittadinanza viterbese, nutrendo fiducia che la sua opera prestata a beneficio della città sia dai cittadini approvata.

Applausi prolungati anche dal pubblico.

Quindi in nome del Re dichiara insediato il nuovo Consiglio e chiama il primo eletto cav. Giuseppe Rispoli alla presidenza.

Il cav. Rispoli fra gli applausi del pubblico saluta con belle parole i colleghi, plaude all'opera del Commissario e propone un plauso solenne e la pubblicazione a spese del Comune della dotta ed elaborata relazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il cav. Châtelain esce quindi dall'aula fra gli applausi del pubblico.

Si procede alla nomina del Sindaco.

Riesce eletto il conte Gio. Battista Savini con 19 voti su 27 votanti. I sette della minoranza hanno votato scheda bianca. Acclamazioni dal pubblico. Il conte Savini ringrazia.

Con 19 voti sono pure eletti ad assessori effettivi l'avv. Luigi Battaglia, il rag. Italo Lupi, l'ing. Filippo Garinei ed il cav. Rispoli, ed a supplenti il dott. Alessandro Signorelli e l'ing. Giuseppe Bevilacqua.

Albano

IN ATTESA DELLE DICHIARAZIONI DEL COMM. PARIS

Ieri sera in un salone in via Aurelio Saffi si riunirono oltre cinquanta aderenti alla candidatura del consigliere uscente, comm. Cesare Paris, per addivenire alla costituzione del comitato.

Alla riunione intervenne poi lo stesso comm. Paris, il quale accennò alla accusa mossagli da molti dei suoi antichi elettori costituzionali di avere appoggiato l'attuale amministrazione comunale socialista. Il mio mandato, disse il Paris, non riveste carattere politico ma amministrativo; e perciò che ho creduto appoggiare l'amministrazione comunale quando gravi interessi del paese lo richiedevano.

Sempre a causa della condotta del Paris verso i socialisti molti dei suoi antichi elettori, specie cattolici, sono in forse sulla condotta da seguire, pur essendo scartata ormai, anche pei consiglieri dirigenti l'azione cattolica, la presentazione di un candidato proprio. Mercoledì o giovedì sera il comm. Paris terrà il suo discorso programma. E questa sarà l'occasione in cui, come molti si augurano, egli riaffermerà pubblicamente la sua fede immutata verso il partito dell'ordine, di guisa che la lotta che si combatterà nel suo nome domenica 28 corr. non sia lotta per una persona ma, data specialmente le condizioni attuali, lotta d'idee.

Contemporaneamente nella sala del teatro sociale si riunivano i socialisti per la candidatura del compagno dott. Cassio Giorgini.

Sant'Oreste

A PROPOSITO DI UNA VERTENZA

Il di Lei pregiato giornale, nella quarta edizione di venerdì 12 giugno 1914 N. 158 pubblica una corrispondenza da S. Oreste nella quale si afferma come l'ex maggiore Moroni Orazio, di fronte ad una lettera aperta da me direttagli e contenente a di lui carico accuse precise e determinate avrebbe avuto intenzione di procedere contro di me in via cavalleresca, ma che venne dispensato da un giurì di onore composto di «Cinque personalità spiccate e colte» che non ritennero esservi il caso di chiedere spiegazioni con le armi.

Ora tengo a dichiarare, poichè io sono l'autore e firmatario della lettera aperta, che nessun giurì di onore ebbe mai luogo, essendo notorio ai più esperti in materia cavalleresca, che i giurì di onore, hanno luogo in contraddittorio delle parti, mentre che, nella fattispecie, io non ebbi alcuna comunicazione, nè tanto meno ebbi a nominare i miei rappresentanti.

Obbl.mo Proc. Pietro Palmesa.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli

Diretto	0.25
Accelerato	5.40
Direttis.	7.30
Accelerato	8.35
Direttis.	10.—
Accel.	12.—
Direttis.	13.40
Diretto	5.55
Accel.	10.25
Direttis.	18.—
*Accel.	18.20
Direttis.	19.30
Accelerato	22.35

Linea Pisa

*Accelerato	6.10
*Diretto	8.—
Accelerato	8.30
Direttiss.	10.25
Accelerato	12.25
Lusso	13.35
*Accelerato	16.50
Direttis.	18.15
*Accelerato	18.10
Lusso	19.—
Direttis.	21.—
Direttis.	21.20
Diretto	24.—

Linea Sulmona

Locale	5.35
Accelerato	7.55
*Diretto	9.50
Accelerato	13.—
Accelerato	18.15
Diretto	19.45
*Omnibus	21.40

Linea Trastev.-Fiumicino

Omnibus	4.50
Accelerato	8.25
Accelerato	12.45
Accelerato	17.8
Accelerato	18.47

Linea Ancona

Accelerato	6.—
* Diretto	8.25
* Diretto	12.20
Accelerato	15.30
* Omnibus	13.45
* Accelerato	18.[illegible]
Diretto	22.—

Linea Nettuno

*Festivo	5.56
Misto	6.45
Festivo	7.50
Omnibus	9.15
Diretto	12.45
Diretto	15.50
Diretto	18.40

Linea Terracina

Misto	6.45
*Omnibus	9.15
Omnibus	12.47
Accelerato	17.45
*Omnibus	18.40
*Omnibus	21.25

Linea Firenze

Direttis.	0.—
Accelerato	0.10
Lusso	13.30
Diretto	14.55
Direttis.	18.8
* Accel.	18.35
Direttis.	21.8
Diretto	23.50

Linea Albano

Omnibus	6.25
Omnibus	8.40
Omnibus	10.30
Omnibus	13.15
Festivo	14.16
Omnibus	15.00
Omnibus	18.25
Feriale	20.5
Festivo	21.45

Linea Frascati

Omnibus	6.50
Festivo	8.10
Misto	9.35
Omnibus	11.10
Omnibus	16.—
Feriale	17.10
Omnibus	8.25
Feriale	20.15
Festivo	21.50

Linea Trastevere Viterbo

Omnibus	6.20
Omnibus	9.45
Omnibus	15.30
Omnibus	18.40

ARRIVI

Linea Napoli

6.25 7.35 8.00
10.— 11.55 10.45
14.45 15.35 17.25
17.45 20.05 22.15
22.50 22.55

Linea Pisa

7.— *7.10 7.50
8.20 9.15 9.00
13.15 15.40 17.20
*18.14 19.15 21.00
23.00

Linea Sulmona

7.00 8.20 9.10
*13.— 15.10 *17.—
22.5 24.—

Linea Fiumicino-Roma

7.10 12.00 15.57
21.00

Linea Ancona

9.10 7.0 10.10
14.20 19.00 23.30

Linea Nettuno

8.15 10.40 14.16
19.20 *22.5 23.—
*23.45

Linea Terracina

*8.10 9.25 13.14
*19.20 *[illegible].10 *23.—

Linea Firenze

6.40 8.5 9.10
13.10 16.05 17.8
19.20 24.25

Linea Albano

7.45 8.45 10.40
14.45 18.10 19.40
21.50 *23.25

Linea Frascati

8.00 9.— 9.45
14.58 18.40 20.50
*21.40 23.30

Linea Viterbo-Trastevere

8.42 13.40 19.21
22.50

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora e mezzo, dalle 6,30 alle 20; festivo 20,30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.40 — 7,55 — 9,25 — 10,55 — 12,55 — 13,55 — 15,25 — 16,55 — 18,10 — (fino a Genzano) — 18.25 — 19,10 — 18.55 (limitato a Genzano) — 20.35 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore dalle 7,10 alle 19,8.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8,35 — 11,35 — 14,35 — 17,35.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7,19—8,40 — 10.19 — 11,40 — 13,19 — 14,49 — 16.19 — 17,40 — 19,19 — (limitato fino ad Albano)—20,49— feriale fino a Marino) — 23,19 (festivo fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa: Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 5.59 — 9,20 — 12,5 — 15,20 — 18,40. Arrivi: 7,25 — 9,0 — 13,20 — 17,40 — 19,45 — 20,54 (festivo).

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5,05 — 8,30 — 13,45 — 17.

Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 0,10 — 12.55 — 17,25 — 20,40.

Partenza da Civitacastellana (Centrale): Ore 5,52 — 8,8 — 11,1 — 16,14 — 19.33.

Arrivi a Civitacastellana (Centrale): Ore 6,37 — 10,24 — 15,1 — 17,59 — 20,36.

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 7,30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).

Partenze da Ostia (Mare) ore 17 — 18.

Arrivi a Roma: ore 18,30 — 19,30.

Società Siderurgica di Savona

Anonima

Sede in GENOVA

Capitale statutario L. 30.000.000

Emesso e versato L. 21.000.000

La cedola n. 9 delle obbligazioni ipotecarie di questa Società, in ragione di L. 11,25 per obbligazione, sarà pagabile a partire dal 1.o luglio 1914 presso tutte le sedi e succursali del Credito italiano, della Banca commerciale italiana e della Società bancaria italiana.

Genova, 12 giugno 1914.

Il Consiglio d'amministrazione.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 10 maggio 1914

Rapporto fra la circolare e la riserva 62,15 0/0

ATTIVO				Differenza colla situaz. precedente in migliaia di lire
Riserve metallica	196.879.604	21	-	152
Portafoglio sull'Italia	131.869.088	92	-	2060
» sull'Estero	46.579.454	36	-	30
Anticipazioni	31.914.053	10	+	78
Titoli di Stato o garantiti	96.493.100	36	-	50
Spese dell'esercizio	2.182.796	37	+	94
PASSIVO				
Circolazione	406.127.650	—	+	145
Debiti a vista	45.387.609	36	—	2100
Conti correnti fruttiferi	30.428.448	65	-	206
Fondi accantonati	20.456.614	36	+	93
Rendite dell'esercizio	5.141.900	70	+	295
Utili netti	—	—		—

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*
Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

12 Appendice della "Tribuna,, 12

"Noi mamme...,,

di PAUL MARGUERITTE

Caro mio, la Francia è un paese spacciato. Noi manchiamo d'uomini d'energia, e quando ne capita uno, come me, gli s'intralcia la carriera e lo si abbevera di fiele. Io dovrei essere il governatore generale dell'Indocina, e vedreste come le cose filerebbero!

Fo assegnamento su voi e sulla saggezza di vostra madre per aiutarmi a rimettere Nicoletta per il retto sentiero; ma non esiterò a servirmi dei grandi mezzi se occorra! Una donna, è il vostro convincimento, non è vero? deve essere docile e fedele.

La mia salute è pessima e la mia prima cosa sarà di rimettermi in gambe; son caduto di diciotto libbre, e Nicoletta per giunta mi martoria.

Cordialmente, vostro affezionatissimo cognato

Marziale Beyfers».

Io piego lentamente la lettera, la mia mano insensibilmente trema, ho come un velo dinanzi agli occhi.

— Che ne dici? — domanda Raimondo.

— Ti risponderò quando avrò visto Nicoletta, non prima.

V.

Il treno va, la sua corsa brutale e il fracasso del suo ferro non calmano il mio spirito. Una ridda d'immagini passa sul mio cervello: il mio viaggio, Fred e la cuna, il contegno di Raimondo, l'accoglienza delle Burysse, la lettera di Beyfers, e io mi sento rotta da impressioni dolorose, con due impressioni più vive: il nipotino e mia figlia.

Come non ho pensato, nella mia fretta, stamattina, a offrire a Giulia il mio dono, quello tra i miei fermagli che ammiro di più, e la boccettina di smalto riservata per Fred? Forse han creduto che non darei nulla; dei regali le avrebbe addolcite.

Di fronte a me, un panciuto signore, compreso della sua importanza, si dà un'aria assorta, sfoglia un taccuino, si fruga per le tasche con smorfie di labbra e un alzar di sopracciglia pieni di risibile maestà. In un canto, una giovanissima coppia in viaggio di nozze: così giovani, è terribile, si direbbero dei ragazzi: è la vita che si distende così lunga innanzi ad essi!... Ma non pare se ne preoccupino e si divorano d'occhiate e di sorrisi.

Ma Nicoletta! Io mi ripeto, l'anima in una morsa la lettera di Marziale. Sotto il tono di rude franchezza, mi colpisce qualcosa di bieco che potrebbe essere il segreto dell'enigma. Perchè Nicoletta avrebbe creduto senza prova che lui l'inganna? Una madre chiude gli occhi per non sapere se il genero è fedele; resta inteso una volta per sempre, è una delle verità ammesse, o una delle menzogne sulle quali viviamo: ma se volessimo essere franchi? Perchè mio genero sarebbe privo delle debolezze comuni?

Non avrei pensato così ne' miei begli anni ma poi l'esperienza della vita. Non forse al Comitato dell'Opera della Maternità, le signore de Pièges e Jouillé, non portano talvolta impresse sul loro viso le sofferenze delle loro figlie tanto infelici? Esse non ne parlano mai, o non ne parlano che se la famiglia si disgrega; e allora pigliano la loro rivincita, come la signora Alphéry, che trascina quel briccone del genero in un fango meritato.

Perchè Marziale non avrebbe ingannato Nicoletta? D'origine creola, ha un sangue bollente e nei paesi esotici si chiude volentieri un occhio. Che nonostante ami Nicoletta, malgrado le proteste della nostra fierezza, può darsi benissimo. La fedeltà di un marito non prova nulla contro la poligamia furtiva o dimostrata del più.

Scusare Nicoletta? No, poichè la trasgressione della donna — gli uomini l'han promulgato — è ben altrimenti grave della loro, se non in sè, per lo meno nelle conseguenze; a' miei occhi l'adulterio femminile è un'ignominia; tuttavia non conviene che la mia felicità passata mi renda troppo severa. Ci possono essere le circostanze attenuanti. S'è scagliata la pietra contro la figlia della cassiera dell'Opera perchè ha avuto un amante, ma s'è finito di dimenticare l'infamia di suo marito, fallito e ladro. Nicoletta è colpevole? quanto? sarebbe troppo spaventevole pensare che avesse amato un miserabile senza scrupoli. No, non lo posso credere. Voglio essere severa, ma a occhi aperti. Che supplizio ignorare! E' a poche ore di diretto, certo infelice, e io continuo a dibattermi nel mio ristretto cerchio personale invece d'uscirne per correre a lei.

Troverò qualche telegramma arrivando?

Lo scatolone del cappello della sposina, ecco, è caduto sulla loro testa, gli sposi ne ridon così di cuore che vien voglia d'imitarli; ma proprio non mi va. Ora penso agl'impicci finanziari di Raimondo. Dice la verità? Ah, quelle donne che lo costringono a lavorar tanto e senza tanti riguardi! La professione d'avvocato è solo rispettabile quando s'esercita con piena nobiltà di coscienza, l'occhio ben fiso sulla moralità dei clienti. Più volte sono rimasta sorpresa di vedere Raimondo offrire l'autorità del suo nome e l'appoggio del suo bell'ingegno a certe cause, non dirò sospette, ma poco chiare, i miei scrupoli l'han fatto sorridere: «Via, è il mestiere!» E so bene che ha difeso gente onesta in quella captazione del testamento del giovane, come dunque!... e il sequestro di quella bella italiana. Ma tuttavia vedo sorgere un gran pericolo: quanti ambiziosi non arrivano e si rompono il collo per aver voluto ascendere troppo rapidamente! Dei debiti incalzanti: questo mi tormenta!

Melun! Il vecchio signore panciuto rischia di cadere scendendo; partenza anche degli sposini, che scoppiano. Uno entra, è il signor Orologé, notaio a Fontainebleau che ci ha reso qualche servizio. Si toglie ossequioso il cappello:

— Signore, ho l'onore...

Ciarle scialbe sul tempo, sui reumatismi che lo tormentano: lui abita troppo vicino al bosco, esame delle condizioni di salubrità, e dopo avermi domandato se la vicinanza del paese, al Bas-Jamois, non c'è dincomodo, a mia madre specialmente, occhieggia malizioso e m'insinua piano:

— Se aveste intenzione, signora, di vendere il Clos-de-Bois, io credo potervi avvertire di aver già pronto un compratore...

— Ma, io non ho nessuna intenzione...

— ...che non guarderebbe al prezzo.

— Ci tengo a conservare quella proprietà.

— Capisco, pare ci stia ottimamente; ma, infine, qualche volta, un ottimo affare può tentare. Non vi dico questo, signora, che a titolo confidenziale.

— Non fo conto di vendere.

— Non si sa mai... — diss'egli con quello scetticismo dei legulei che sanno l'instabilità degli uomini e della fortuna, testamenti revocati, processi inattesi. Vendere il Clos-de-Bois che Pietro amava tanto? Mai! E' l'ultimo ritiro di mia madre e spero di morirvi.

Fontainebleau: Toussiat ci aspetta alla stazione e *Minerva* trotta allegramente verso la scuderia. Fa fresco, l'aroma dei boschi s'esala, ancora verde; e l'odore del fiume. Le Plâtreries, già. Le decorazioni non sono più che un ammasso nero, confuso, dove si stende, in un verde di stagno, il riflesso dell'acque. Ho un leggero brivido, la stanchezza di questa giornata troppo piena; mi sembra di esser partita da mesi.

Fuggita l'ebbrezza di stamani. Ero così lieta di avere un nipotino! Ebbene, l'ho, questo essere, o piuttosto, i Raimondo l'hanno; è splendido, solo questo deve contare ai miei occhi... Quanto a Nicoletta... Una apprensione angosciosa mi stringe: l'oscurità che mi circonda m'invade. Un lume, laggiù. La vettura gira e corre tra l'erba: la scalinata s'illumina di un fotoforo che la giovine Margot solleva dandomi il benvenuto.

— Mamma? Tutto bene?

— Tutto bene. La signora de Greuzes è in buona salute. Occorre tuttavia ch'io dica a Rinaldo e a Margot, alla cuoca, la moglie di Toussaint, che esce apposta dalla cucina, che Fred, il marmocchietto, è magnifico: e costoro molto se ne rallegrano. Ma di Nicoletta niente notizie: salgo in camera quando Rinalda mi dà un biglietto da visita.

(Continua).

(Proprietà letteraria)

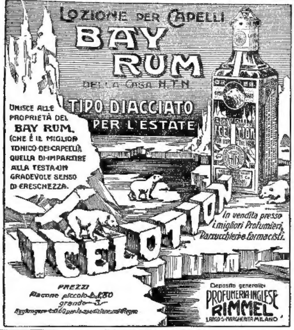
Per **ONOMASTICI, COMPLEANNI, MATRIMONI**, il **regalo** più indicato è una elegante scatola di

VENUS · ROSE · ACACIA
VIOLETTE · AMBERGRIS
À TOI · PLUIE DES FLEURS
CYCLAMEN · CÉLESTE · ecc.

PROFUMI BERTELLI

MILANO · ROMA
TORINO · GENOVA · FIRENZE
NAPOLI · PALERMO · CATANIA

Commissioni per corrispondenza:
MILANO — via Paolo Frisi, 26



Una pubblicazione eccezionale

Si possono guarire le malattie segrete?

Da qualche tempo si è fatto gran rumore a proposito della pubblicazione di un libro sul trattamento della sifilide.

Quest'opera che dice tutta la verità su questa terribile malattia, spiega come essa possa riconoscersi, come si debba evitarla e come si possa guarirla, senza veleni, senza droghe e senza iniezioni; con poca spesa, curandosi da sè stessi privatamente.

A scopo umanitario questo libro viene inviato gratuitamente, in busta chiusa, dietro semplice richiesta indirizzata con lettera affrancata, con 25 centesimi a:

BI-BIOSOL, Editory
83, High Holborn (sect. 50) LONDRA

BUON GUADAGNO SECONDARIO

L. 200 a L. 1000 al mese

offresi ad abili persone, di qualunque professione, possedenti numerosi conoscenti o larga sfera d'azione. **Facilissima vendita! — Alto guadagno!** Scrivere sotto: **O. L. 210 presso Haasenstein & Vogler A. G. AMBURGO.**

Istituto Internazionale Germania

Monaco di Baviera, Ismaningerstr, 65

Premiato all'Esposizione Torino 1911

Corso commerciale di due anni con Banco modello, Lingue moderne. Diploma commerciale, Convitto di prim'ordine. Programma *N* gratis.

Corsi speciali di lingue nelle vacanze estive.

CESSIONE DI PRIVATIVA INDUSTRIALE

La **Revolute Machine Company**, concessionaria della privativa industriale italiana N. 127131 del 25 Luglio 1912, per un trovato dal titolo: "*Machine pour la reproduction photographique*", è disposta a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ing. LETTERIO LABOCCETTA

Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di marchi e modelli di fabbrica in Italia ed all'estero.

Via Due Macelli N. 31 - ROMA

MALI SEGRETI

Cura efficacissima della **Sifilide**, 8 flaconi L. 12. Guarigione duratura della **Blenorragia** cronica, invecchiata, 3 flac. L. 7.60. Cura razionale, garantita della **impotenza**, Debolezza virile, 4 flac. L. 16. Rimedii efficaci per mali venerei, cronici.

PRESERVATIVI

Inglesi dozzina L. 5; Americani forti 3; Italiani 1.70; Piattolicida efficace 1; Antifecondativi garantiti 3.50.
Dottor **CARVISIGLIA** - Via Nardones, 25 - **NAPOLI**

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato divino dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di Lire 5.30 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma, 345 — Napoli.

VESCICA

Le malattie della **Vescica**, della **prostata** e di tutte le **vie urinarie** sono radicalmente guarite colla nuova medicina **radioattiva URGONE antisettica, diuretica, solvente, disinfettante.** Il solo che faccia scomparire il dolore e il frequente stimolo di urinare. Effetto **immediato, sicuro, duraturo,** tanto nell'uomo che nella donna. Tonifica lo stomaco e non dà disturbi secondari. Una scatola L. 3. Per posta L. 3.30. Opuscolo gratis. **Farmacia BORZANI - Via Gaudenzi Ferrari, 7 - MILANO.**

DEBOLEZZA VIRILE

Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Risultati meravigliosi. La scatola L. 4.50. — D. G. VITATIV: farmacia via Monte Pietà 4 MILANO

Ai MILITARI sconto

GRATIS 606 a goccie per completare la cura dopo le iniezioni. Gratis analisi orina. Semigratuita analisi sangue e frizioni mercuriali.

Malattie Celtiche

606 e 914. LA SIFILIDE guarisce colle **iniezioni del 606 e 914 rese indolori e innocue con processo speciale. Il 606 a goccia supplisce ed è più potente delle iniezioni, E' la cura antica e moderna riunite insieme. Le iniezioni del 606 e del 914** si spediscono a mite prezzo, **pronte all'uso** con ago e antisettico. — Farmacia **Fantasia**, via Mercedana 120, via Galilei, Roma, Trams on. 4, 8, 16. — Consulti L. 5 rimborsabili sugli acquisti. Dentiere perfezionate a prezzo mite. Preservativo per donna Fantasia, garentito, restituendo denaro Cinto e pomata per guarire l'ernia e l'impotenza. Chiedere i singoli opuscoli gratis Chiusi due bolli.

INTERLAKEN

Oberland Bernese :: — :: Fra i laghi di Thun e Brienz.

La più celebre stazione climatica della Svizzera.

150.000 visitatori durante la stagione: Aprile — Ottobre.

Comunicazioni dirette con l'Italia via Sempione-Lötschberg

Chiesa cattolica. Passeggiate ombreggiate. Tennis. Golf. Pesca Canottaggio. Bagni di lago.

Splendido Casino: Orchestra di 55 professori, tre concerti al giorno, teatro, operette, varietà, balli, fuochi pirotecnici.

Chiedere la guida illustrata con listino degli alberghi al

Verkehrsverein Interlaken, Höheweg 30

FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

Acqua da tavola, di

NOCERA - UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

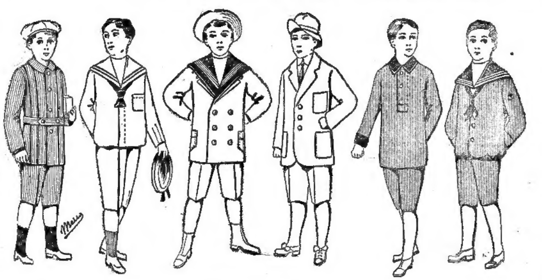


SOLO DA ZINGONE



9.50	**6.50**	**9.50**	**9.00**	**12.50**	**10.50**
VESTINA	VESTINA	PALTONCINO	VESTINA	VESTINA	VESTINA
in toussor rigato disegni e colori nuovi, manica kimono, collo e polsi piquet.	marinara rigata bianco e bleu, collo e polsi, tinta unita e cravatta satin.	gran moda, in popelin lana rosso, guarnito damiè e bottoni madreperla.	marinara, forma nuova, in tela rigata, con bordo e collo a colore.	fine batiste, bianca, con ricca guarnizione merletto, profili colorati e nastro seta.	lana tennis, collo e polsi crepe neige, con cravatta e cintura seta.

SOLO DA ZINGONE



6.50	**6.25**	**8.75**	**8.00**	**2.90**	**2.25**
COSTUMINO	COSTUMINO	COSTUMINO	COSTUMINO	COSTUMINO	COSTUMINO
tela lavabile, disegni nuovi, confezione accurata.	ottimo tessuto bianco, collo electrique e cravatta satin.	TOUSSOR doppio collo staccabile e bottoni dorati.	TOUSSOR, qualità garantita, taglio e confezione perfetti.	a maglia in tutti i colori di moda.	tessuto cotone lavabile, disegni graziosi.

SOLO DA ZINGONE

ROMA Corso Vittorio Emanuele